PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzo del «Piccolo»). Trieste, Martedì 26 Gennaio 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9874

Aumenta la tensione fra Bulgaria e Turchia.

Pentimenti turchi per l'intesa con l'Austria-Ungheria.

La mobilitazione bulgara

Il Sobranje approva l'azione del Governo

SOFIA 25 (N). Sobranje. Il ministro degli esteri, generale Paprikoff, risponde all'interpellanza riguardante la mobilizzazione. Dichiara che non si può parlare di una mobilizzazione, ma solo di un rinforzo dei riparti di truppa dell'ottava divisione di fanteria, col richiamo dei riservisti per far loro eseguire esercitazioni. Ciò avvenne senza mire aggressive, ma solo per prevenire la possibilità di pericoli, in seguito a certi passi fatti dalla Turchia per la rettificazione dei confini e a certe disposizioni militari turche nel raggio del corpo d'esercito di Adrianopoli. Sono in dovere di dichiarare, soggiunge il ministro, che con questa misura precauzionale noi non ci scostiamo dalla via battuta finora dell'intesa con la Turchia, e vogliamo mantenere la pace, come abbiamo già altra volta dimostrato. Questo provvedimento fu preso per scongiurare un'eventualità che avrebbe potuto provocare un conflitto turco-bulgaro. Recentemente abbiamo dichiarato che le trattative sono bene avviate, e speravamo che il delegato bulgaro sarebbe stato chiamato prossimamente a Costantinopoli. Difatti il commissariato turco a Sofia comunicò verso la fine dello scorso mese al Governo bulgaro un dispaccio del granvisir, nel quale il Governo bulgaro veniva invitato ad inviare un delegato per la conclusione delle trattative. Siccome il nostro delegato prima di lasciare Costantinopoli aveva già stabilito la base definitiva sulla quale era possibile un'intesa, e l'aveva comunicata al Governo ottomano, ritenemmo necessario di sapere prima del ritorno del nostro delegato a Costantinopoli, se la base da noi proposta era stata accettata, perchè nel caso contrario la situazione si sarebbe peggiorata. La risposta fu vaga, e noi perciò non inviammo alcun delegato.

Nel frattempo sorse una nuova questione, quella della rettifica delle frontiere. Siccome ciò sarebbe equivalso ad una cessione di territorio, la questione non fu da noi nemmeno presa in considerazione. Non ce ne curammo affatto, ritenendo che a Costantinopoli si sarebbe saputo valutare le conseguenze di una tale pretesa. Da notizie giunte più tardi apprendemmo che la Porta aveva intrapreso presso le ambasciate, diverse pratiche e che d'altra parte in pari tempo nel territorio del secondo corpo d'esercito di Adrianopoli erano stati presi certi provvedimenti. Ritenemmo quindi che avremmo mancato al nostro dovere, non prendendo le opportune misure. Il Governo, il quale non si scosta dalla politica d'un componimento amichevole, è dell'opinione che il provvedimento adottato sia puramente una misura precauzionale. E' compito dei deputati di valutare l'importanza del provvedimento, di approvarlo, e, manifestando fiducia al Governo, di incoraggiarlo a provvedere anche in avvenire alla tutela degli interessi nazionali.

Il discorso del ministro provoca vivissimi applausi.

Il Sobranje delibera di votare per acclamazione un ordine del giorno approvante le misure militari prese dal Governo.

La popolazione bulgara soddisfatta.

Gli impiegati delle ferrovie orientali espulsi dalle stazioni.

SOFIA 25 (N). I provvedimenti militari del Governo destano grande impressione fra la popolazione e nei circoli diplomatici. Questi temono che, data l'eccitazione degli animi fra le popolazioni di confine, possano scoppiare facilmente conflitti. Dalla Rumelia orientale si hanno notizie che dicono che la popolazione è vivamente sodisfatta dei provvedimenti militari. La voce di un conflitto che sarebbe avvenuto al confine è smentita dal Ministero della guerra.

Il Governo ha fatto invitare tutti gli impiegati delle ferrovie orientali, che finora abitavano negli edifici delle stazioni, a sgombrare entro 24 ore le loro abitazioni.

La mobilizzazione generale preparata

SOFIA 25 (N). La chiamata dei riservisti sotto le armi non fu estesa finora ad altre divisioni di confine, ma sono già fatti tutti i preparativi per un'eventuale mobilizzazione generale.

L'intervento delle potenze

Un passo dell'ambasciatore tedesco.

VIENNA 25 (N). La «Zeit» ha da Costantinopoli: I rapporti anormali esistenti fra la Bulgaria e la Turchia, derivanti dal fatto che non si sono potute ancora riprendere le trattative fra i due Stati per la questione delle ferrovie orientali, attraggono sempre più l'attenzione dei circoli diplomatici. Questi ammettono che l'indennità pretesa dalla Turchia è così enorme che la Bulgaria si rovinerebbe finanziariamente se vi corrispondesse. Quindi recentemente l'ambasciatore germanico a Costantinopoli, barone de Marschall, fece delle pratiche presso la Porta per persuaderla a ridurre le sue pretese, osservando che con ciò si affretterebbe la conclusione delle trattative. Quanto prima le potenze faranno collettivamente pratiche a Sofia e a Costantinopoli, allo scopo di promuovere l'intesa fra i due paesi.

COLONIA 25 (B). La «Köln. Ztg» dice in un telegramma relativo alla mobilizzazione al confine turco-bulgaro: Non si può sottrarsi all'impressione che i bulgari siano stati guidati da un'esagerata diffidenza. L'avvenimento in ogni caso dimostra l'esistenza di una tensione più che sufficente, e quindi la necessità di grandi cautele. Tutte le potenze pacifiste hanno dunque il compito di consigliare la calma, tanto a Sofia quanto a Costantinopoli.

PARIGI 25 (N). Il Governo francese ha incaricato il suo rappresentante a Costantinopoli di adoperarsi per la composizione del conflitto fra la Turchia e la Bulgaria, nell'interesse del mantenimento della pace universale.

Anche la Turchia si prepara.

SALONICCO 25 (N). Le voci della mobilizzazione in Bulgaria destano qui grande eccitazione. Sono imminenti grossi invii di truppe alla frontiera.

A COSTANTINOPOLI

Una forte corrente contro l'intesa con l'Austria-Ungheria.

COSTANTINOPOLI 25 (N). Le notizie della mobilizzazione di una divisione bulgara destarono sorpresa e inquietudine nei locali circoli diplomatici. Qui non si sa nulla di speciali preparativi militari da parte della Turchia.

I circoli parlamentari e la stampa dedicano ancora la loro maggiore attenzione all'intesa con l'Austria-Ungheria. Certo è che una forte minoranza è malcontenta, e farà tutto il possibile per essere ascoltata. Si afferma anzi che 27 deputati abbiano già diretto al granvisir una violenta protesta contro la convenzione con l'Austria-Ungheria, dichiarando di voler presentare un'interpellanza in proposito. I capi radicali giovani turchi fanno una viva agitazione tra i deputati contro la convenzione. Sono da aspettarsi sedute burrascose alla Camera, e non sarebbe del tutto impossibile che il gabinetto abbia un voto di sfiducia.

La stampa manifesta pure molta diffidenza, e domanda che non si precipiti nella conclusione definitiva dell'intesa.

La «Yeni Gazeta» dice di non comprendere l'impazienza manifestata dalla stampa estera rispetto all'intesa austro-turca. La stampa estera non dovrebbe dimenticare che nella Turchia non regnano più le condizioni che vi regnavano in passato, e che nella Turchia esiste e funziona un Parlamento.

Lo «Sciurai Ummet» si occupa della situazione nel sangiaccato, che sarebbe ancora pericolosa, malgrado l'intesa con l'Austria-Ungheria. Il giornale dice poi di non comprendere l'atteggiamento della Serbia e del Montenegro, e li consiglia ad accordarsi essi con l'Austria-Ungheria, perchè nulla hanno da chiedere ai turchi. Infine lo «Sciurai Ummet» esprime l'opinione che nel protocollo dell'intesa austro-turca si inserisca una clausola, secondo la quale la conferenza non potrebbe concedere alla Serbia e al Montenegro compensi territoriali a danno della Turchia, non trovando il giornale sufficiente la relativa dichiarazione del programma della conferenza.

Sanguinoso conflitto ad Adrianopoli.

MONACO 25 (N). L'agenzia telegrafica «Herold» ha da Costantinopoli che in un sobborgo di Adrianopoli ci fu un sanguinoso conflitto fra turchi e bulgari per una questione di terreno. Dieci persone sarebbero state uccise; parecchie ferite.

Il sultano riceve i capi ecclesiastici.

COSTANTINOPOLI 25 (B). I giornali turchi recano che ieri, in occasione del capodanno arabo, il sultano ricevette tutti i capi ecclesiastici. Rispondendo alle felicitazioni del patriarca ecumenico, il sultano gli raccomandò di predicare ai suoi fedeli la fedeltà all'impero e al capo dello Stato, che lavora giorno e notte per il bene dei suoi sudditi.

La situazione in Serbia.

Una missione a Cettigne.

BELGRADO 25 (B). L'inattività della Scupcina e la tensione nella situazione politica interna, aumentata dalla soluzione provvisoria dell'ultima crisi, provocano nel paese una crescente eccitazione. Il «Dnevni List» dice in un articolo intitolato «Traditori del popolo», che la Serbia si può paragonare a Bisanzio o al regno di Polonia prima della loro caduta. Se i deputati non si scostano dalla via che conduce allo sfacelo, essi saranno cacciati dai loro stessi elettori.

BELGRADO 25 (B). Il «Dnevni List» reca che il funzionario del Ministero degli esteri, Protic, si è recato in missione d'ufficio a Cettigne.

La Russia acquista cannoni

VIENNA 25 (N). La «Neue Freie Presse» reca: La Russia progetta il sollecito acquisto di cannoni. Si trovano a Pietroburgo rappresentanti delle officine Krupp, Schneider e Skoda. Quest'ultime mandarono parecchi mesi addietro due modelli di cannone a Pietroburgo con i quali ora si fanno degli esperimenti.

Il trattato di commercio greco-montenegrino

CETTIGNE 25 (N). La Scupcina ha ratificato il trattato di commercio con la Grecia.

I rapporti anglo-austriaci

nei commenti della stampa inglese.

LONDRA 25 (B). I giornali commentano le considerazioni della stampa di Vienna e di Budapest sul discorso del segretario di Stato Grey.

Il «Daily Telegraph» dice che l'Austria-Ungheria deve ancora ritornare alle tradizioni salutari della sua pacifica politica conservativa, alle quali mancò soltanto un momento, riacquistandosi con la generosità verso i lagni dei suoi deboli e poveri vicini balcanici, quella stima e quella simpatia che seppe meritarsi per tanto tempo. Il giornale si compiace della cordiale risposta del «Fremdenblatt» al discorso di Grey e rammenta all'Austria-Ungheria che se anche i rapporti anglo-germanici fossero molto tesi, le relazioni amichevoli fra l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria non ne potrebbero essere toccate.

Il «Daily Mail» si dice disposto a terminare quel brutto periodo che il «Fremdenblatt» dice di vicendevoli rimproveri, ma vuol osservare ancora una volta che le critiche della stampa inglese non erano dettate da animosità contro l'Austria-Ungheria. Perciò è tanto più facile riprendere le antiche relazioni.

Il viaggio dello czar a Roma

PIETROBURGO 25 (Ag. pietrob.) Qui nulla consta d'un viaggio a Roma progettato dallo czar Nicolò.

Canzio nel Famedio di Staglieno

GENOVA 25 (N). Stamane alle 10, nel cimitero di Staglieno fu inumata la salma di Canzio nel Pantheon degli uomini illustri. Alla cerimonia assistevano i figli e i rappresentanti del Comitato esecutivo del Consorzio del porto.

Il piano della nuova Messina

Continuano le scosse

MESSINA 25 (N). A bordo della «Sardegna», sotto la presidenza del generale Mazza, si sono riuniti stasera i deputati Fulci e Faranda, l'ingegnere Simonetti, un rappresentante della Deputazione provinciale, il prefetto, il regio commissario, l'ingegnere capo del Municipio ed altre notabilità. L'ing. Simonetti espose il piano regolatore della nuova città, che fu approvato con lievi modificazioni.

Nel pomeriggio si avvertirono due leggere scosse di terremoto accompagnate da rombo.

Gli effetti del terremoto di domenica

REGGIO CALABRIA 25 (N). Telegrafano da Mileto: La scossa di terremoto di ieri ha fatto crollare qui molte case. Nel comune di Precacore vi sono numerosi feriti. La popolazione è accampata all'aperto.

I soccorsi dall'Italia e dall'estero

ROMA 25 (N). La direzione della Banca d'Italia partecipa che dalle notizie giunte a tutto sabato sera risultano versate nelle casse delle sue filiali (Roma e provincia) le seguenti somme a favore dei danneggiati dal terremoto: a disposizione del Comitato nazionale L. 12.234.841.64; a disposizione del Comitato centrale romano L. 630.814.12; a disposizione del Comitato provinciale di Genova lire 665.363.72. La Banca aveva inoltre ricevuto a disposizione della Croce Rossa italiana lire 1.236.344. Totale lire 14.767.363.48. La somma a disposizione del Comitato nazionale comprende lire 200.000 versate dall'ambasciatore del Giappone a Roma per conto del Governo giapponese; lire 140.000 versate dalla R. Legazione italiana di Stoccolma; lire 110.000 versate dal R. console di Alessandria d'Egitto raccolte con sottoscrizione cittadina; lire 100.000 per il decimo versamento del Banco d'Italia del Rio della Plata a Buenos Ayres.

Il concerto pro Calabria e Sicilia a Vienna.

VIENNA 25. Il grande concerto pro Sicilia e Calabria, rimesso al 27 corr., subì anche nel programma per varie ragioni qualche cambiamento. Il concerto si darà nella sala maggiore del Conservatorio ed è posto sotto il protettorato del conte Wilczek e della Lega austro-italiana. Ecco il programma:

1. Roberto Catolla. «La morte di Griselda» - intermezzo funebre - a grande orchestra, diretta dall'autore. 2. Canzoni eseguite dalla cantante di Corte, Grete Forst. 3. Arie eseguite dagli artisti di canto Franz Steiner e Frida Vucovic. 4. «La vita nuova» per coro, soli e orchestra di Wolff-Ferrari, diretta dal maestro Wickentauser.

Coro dell'Accademia; l'orchestra è quella del Teatro di Corte.

La riforma elettorale alla Dieta prussiana.

BERLINO 25 (B). Dieta prussiana. - Il ministro degli interni, Moltke, comunica che il Governo sta facendo rilievi statistici per la riforma elettorale. Quindi si inizia la discussione delle relative proposte.

Träger, liberale popolare, dice che il Governo deve accingersi con risolutezza alla soluzione delle questioni più importanti. Il polacco Switaka e Herold, del Centro, si esprimono a favore e Richthoffen contro l'introduzione del suffragio universale, eguale e diretto. Ströbl, socialista, rileva l'ingiustizia del vigente sistema elettorale a tre classi, ed attacca i liberali perchè appoggiano la politica del blocco. La discussione è poscia rinviata a domani.

BERLINO 25 (B). Durante le dimostrazioni socialiste di ieri, furono arrestate undici persone.

Le udienze dei parlamentari ungheresi.

La riforma tributaria alla Camera.

BUDAPEST 25 (N). Continuano le sedute fiacche alla Camera, tutto l'interesse dei partiti essendo ora rivolto alle trattative con la Corona. Il partito dell'indipendenza specialmente attende con ansietà l'esito dell'udienza di Justh, il quale intenderebbe esporre apertamente al monarca il suo punto di vista, chiedendogli l'adesione per l'istituzione della banca indipendente, o per lo meno di una banca di cartello. Dopo Justh sarebbe nuovamente ricevuto in udienza il presidente dei ministri dott. Wekerle, e questa sarebbe l'udienza decisiva.

Nell'odierna seduta della Camera i croati e i rumeni protestarono contro la riforma tributaria. Vlad dichiarò che la stessa preferisce i grandi possidenti ed è dannosa specialmente per la popolazione delle città. La discussione continuerà nella seduta di domani.

Camera di Vienna

Un discorso di Sternberg contro i berrettini

VIENNA 25 (N). Camera. Si continua a discutere proposte d'urgenza.

Choc, czeco radicale, motiva la sua, chiedente

il richiamo del luogotenente della Boemia

conte Condenhove. Dice che la popolazione e la deputazione czeca non hanno alcuna fiducia in lui.

Sternberg motiva la sua proposta presentata tempo fa, chiedente il divieto generale per tutta l'Austria agli studenti di portare distintivi nazionali. Incomincia facendo la storia delle

istituzioni scolastiche

partendo fin dai tempi di 3000 anni avanti Cristo in Egitto, poi passa in Grecia e dopo una corsa per il medio evo e una toccatina a Voltaire e a Napoleone, viene finalmente a parlare delle scuole medie in Austria, e dice che queste sono rimaste reazionarie e sono un residuo di medioevo che ha già causato grandi guai. Nel secolo XVIII le scuole medie erano un lusso, e soltanto le classi più elevate potevano permettersi di frequentarle.

Fa poi la storia delle

Università austriache

ed accenna ai privilegi che esse godettero, in grazia dei quali gli studenti potevano impunemente fare della politica su terreno accademico. Dice che oggi giorno i privilegi delle Università devono essere giudicati altrimenti che nel medio evo. Ora dacchè tutti i cittadini dello Stato sono liberi e i loro diritti vengono salvaguardati dalle leggi, non si può tollerare che subentri uno Stato fuori legge per una determinata casta. In altri paesi si è già fatto ordine; soltanto nell'Austria retrograda si deve ancora pensare a regolare le questioni universitarie.

Contro gli scienziati

Non solo la gioventù immatura fa della politica in Austria, ma anche i signori professori. Noi vediamo una repubblica di scienziati, sulla quale nessuno può esercitare alcun'autorità. Dacchè essa esiste constatiamo un gran decadere della scienza, perchè il nepotismo e il protezionismo nelle Università escludono ogni persona che valga realmente qualche cosa, e fanno delle Università istituti per l'allevamento di mediocrità. Provatevi ad accordare in un teatro d'opera alle coriste il diritto d'eleggere la prima donna: vedrete che miserabile prima donna eleggeranno (viva ilarità). Così è anche nel mondo degli scienziati. L'invidia è una potenza invincibile dannosissima, che non permette a nessun uomo di talento di farsi valere. Un altro guaio sta nelle tradizioni che si attaccano alla scienza e compromettono la libera indagine. Un uomo come Bismarck aveva un pessimo concetto dei professori: quando voleva definire qualcuno come un gran minchione lo chiamava «ideologo». Gli scienziati moderni non sono amici della sapienza, ma credono d'essere essi stessi la sapienza; e non v'è al mondo cosa alcuna che si debba tanto condannare quanto la presuntuosità, che è una qualità comune a tutti gli educatori della nostra gioventù.

Le organizzazioni studentesche

L'oratore dice che lo Stato ha il dovere di provvedere all'educazione morale della gioventù. Allorchè nelle Università penetrò l'anarchismo, si trovò necessario organizzare gli studenti. La studentesca tedesca è organizzata sulla base delle virtù cardinali platoniche. Gli studenti tedeschi portano l'uniforme dei pionieri dell'antica moralità. Il patriottismo, la temperanza, la giustizia, la buona educazione, accompagnate dal valore, dovrebbero essere coltivate e mantenute nelle associazioni studentesche. In grazia di queste associazioni l'impero germanico si è sviluppato, raggiungendo quel grado di potenza ch'esso ora possiede.

Però le associazioni studentesche germaniche non devono essere confrontate con quelle austriache, perchè queste non sono fondate sulle virtù cardinali platoniche, e non sono che organizzazioni di lotta politica, che hanno solo lo scopo di seminare nei cuori della gioventù l'odio e l'intolleranza invece del patriottismo, delle virtù e degli ideali: si elevano dei Carlo Arminio Wolf (allude al deputato pangermanista) cioè nemici della patria, dell'ordine e di qualsiasi virtù. Oggidì nel cuore della gioventù accademica si seminano tutti i vizi, tutti i difetti della demagogia. Così le Università sono un focolare d'intolleranza coltivata dai professori. Le Università sono divenute istituti di legnate, nei quali la gioventù si bastona come i monelli, e si minaccia perfino coi revolvers.

Le dimostrazioni dinanzi al Parlamento

Ma non basta che gli studenti commettano degli eccessi nell'aula universitaria; essi hanno osato venire fino sulla soglia di questo palazzo, minacciando con i bastoni i deputati. Non si deve però biasimare solo i giovanotti che commettono sciocchezze: i rimproveri devono essere rivolti a coloro, ai quali è affidata la tutela dell'ordine e delle leggi. Si sarebbe creduto che quando gli studenti minacciarono con i bastoni il Parlamento, la Camera si sarebbe unita nel grido: Via questi giovanotti! Non vogliamo essere turbati nella nostra opera legislativa! - Invece i professori hanno levato al cielo quei monelli. Il deputato Pernerstorfer si è congratulato con gli studenti che avevano assalito il Parlamento, e si è fatto portare da essi in trionfo. Il Parlamento in cambio ha eletto quest'uomo a vicepresidente e si è persino udito che l'Imperatore si è sentito lusingato, perchè questo amico della gioventù accademica fu così gentile con lui (ilarità).

Parla poi dei

conflitti studenteschi di Praga

provocati dall'ostentazione di distintivi nazionali da parte degli studenti tedeschi, e prega la Camera di appoggiare la sua proposta.

Lioy parla su un'altra proposta d'urgenza, riguardante l'oppressione delle minoranze czeche nella Boemia nord-orientale, chiedendo provvedimenti.

Quindi si chiude la seduta.

Interpellanze

Oltre all'interpellanza Benkovic circa la questione universitaria italiana (che riportiamo in altra parte. N. d. R.), vi è fra gli atti un'interpellanza Morsey, in cui si protesta contro qualsiasi concessione militare all'Ungheria.

Le condizioni della flotta francese.

PARIGI 25 (B). Secondo un inventario della flotta francese fatto dal «Journal», non avrebbero valore militare che 11 corazzate (su 15 dell'elenco ufficiale), un incrociatore (su 5), 17 incrociatori corazzati (su 21), 34 torpediniere (su 162) e 50 sottomarini.

L'intervento anglo-russo in Persia

sarà soltanto di carattere diplomatico.

PIETROBURGO 25 (N). Nella stampa russa ed estera corsero recentemente alcune voci, secondo cui la Russia e l'Inghilterra starebbero trattando circa le questioni persiane. A questo proposito l'agenzia pietroburghese apprende da fonte ineccepibile che nè la Russia nè l'Inghilterra intendono nel presente momento recedere dal principio del non intervento nelle questioni interne della Persia. I due Governi sono però d'accordo nell'opinione che l'attuale situazione in Persia richieda delle urgenti riforme amministrative, le quali promuovano le necessarie riforme economico-finanziarie. L'attuale situazione in Persia minaccia seriamente i vasti interessi della Russia e dell'Inghilterra in Persia. Per questo motivo fra i gabinetti di Pietroburgo e di Londra avvengono scambi di vedute per impartire allo scià ed al Governo persiano consigli in questo senso.

Il presidente della Camera di commercio dell'Austria inferiore, suicida. VIENNA 25 (N). Nel palazzo della Camera di commercio si è suicidato all'1 pom. il presidente della Camera di commercio dell'Austria inferiore e membro della Camera dei signori, cav. Giulio de Kink. Questa notizia destò enorme impressione a Vienna. Si afferma che il cav. de Kink soffriva già da un pezzo di una malattia molto maligna alla vescica; ripetute operazioni non valsero a lenire le sue atroci sofferenze, che finalmente lo spinsero al suicidio.

L'entusiastico successo dell'„Elettra“ di Strauss

DRESDA 25 (N). Stasera al Teatro dell'Opera si diede la prima della nuova opera di R. Strauss, «Elettra». Il teatro era affollato. Il successo fu pieno. Strauss venne entusiasticamente acclamato. L'orchestra apparve insuperabile sotto la direzione del m.o von Schuch. Ammirabile «Elettra» la signora Annie Krull; eccellenti le signore Ernestine Schumann-Heink (Clitemnestra) e Margarethe Siems (Chrysothemis). Tutti gli altri artisti ottimi. L'opera ha grande potenza suggestiva, in tutte le fasi dell'agitatissima tragedia. L'orchestra, urla, geme, infonde il terrore e l'angoscia ma anche la quiete. La tragica «Elettra» non rappresenta però una forma d'espressione nuova; è la sorella gemella di «Salomè».

La strana dimostrazione di un caporale francese contro un vescovo.

GRENOBLE 25 (B). Un caporale del 40.o fanteria, tale Cremer, sparò due colpi ciechi contro il vescovo Henry, allorchè questi usciva dalla chiesa in compagnia del vescovo Belley. Arrestato, il caporale disse di aver voluto fare una dimostrazione contro il vescovo, perchè si era rifiutato di sposare sua sorella, divorziata in base alla legge civile.

Una terribile mareggiata sulla costa americana del Pacifico.

Immensi danni. - Vittime umane.

NUOVA YORK 25 (N). Tutta la costa del Pacifico fu funestata da una terribile mareggiata. Improvvisamente un'ondata formidabile, alta come una casa, invase la costa, allagando estesi territori e vaste boscaglie. Furono divelti moltissimi alberi e asportati verso il mare; molte dighe furono demolite; strade e linee ferroviarie furono distrutte. In molti luoghi le comunicazioni sono interrotte. Essendo state distrutte in massima parte anche le linee telegrafiche, mancano particolari. Si teme che vi sieno molte vittime umane.

Collisione e affondamento.

LONDRA 25 (B). Secondo una notizia pervenuta al «Lloyd», il piroscafo giapponese «Ibumaru» collise nella baia di Tokio col piroscafo francese «Sidney». L'«Ibumaru» affondò ed è da considerarsi perduto; il «Sidney» fu danneggiato. Non si deplorano vittime umane.

DILEMMA CRUDELE!

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(48)

— Ma ciò non è possibile! Perchè mai avrebbero dovuto nascondermi... Comunque sia, io non so nulla, non so nulla di nulla!

Anna fissò su di lui il suo sguardo diffidente, poi si alzò, rimettendosi in cammino. Nicola si mosse alla sua volta, seguendola docilmente.

— Io sono innocente!... Cercherò, vedrò come stanno veramente le cose... E se vi hanno ingannata, se mi hanno ingannato, li ucciderò, se lo volete... E voi allora mi crederete, sarete convinta che niun tradimento mi si può attribuire.

Anna non rispose; continuò a camminare sempre seguita da Nicola. Alfine, stanca, si volse verso di lui, - lasciatemi! - disse con voce ferma. — Voi non sapete come vi odio, come la vostra presenza mi tortura! Lasciatemi, ho bisogno di esser sola!

Nicola si arrestò di botto, come se la mano di lei fosse nuovamente discesa sul suo viso. E pensò alla speranza che appena un'ora prima gli aveva fatto battere il cuore, la speranza che Anna accettasse finalmente il suo amore, si arrendesse, vinta, già amante. Pensò alla Russia, ai milioni di esseri che guardavano a lui come al loro liberatore, e per i quali egli non risentiva ormai che una indifferenza suprema, dai quali la furia della passione l'aveva tratto in brevissimo volger di tempo infinitamente lontano.

— Anna Paolovna, quando saprò, quando potrò dare un significato preciso alle vostre parole, ritornerò da voi.

— No. Non voglio mai più rivedervi! - esclamò Anna.

— Sarà mia cura non perdervi di vista... E se quanto mi dite sarà vero, non dubitate che saprò vendicarvi!

Prese fra l'indice ed il pollice delle due mani la solida mazza che era solito portare e, senza tradire il minimo sforzo, la spezzò in due.

— Così! - disse, osservando per un istante i due pezzi di legno e lasciandoli poi cadere a terra.

Senza rispondere Anna affrettò il passo. Nicola rimase invece fermo nel punto dove aveva lasciato cadere il bastone spezzato, guardandola allontanarsi. Quando la perse di vista, si volse indietro, dirigendosi rapidamente al suo ufficio. Voleva apprendere subito ove avrebbe potuto trovare Ignazio. Vi giunse madido di sudore, stravolto, con lo sguardo acceso come per febbre. Ignazio, al vederlo preparò l'animo a qualche sventura.

— Si tratta di Nobrikoff?

— Dov'è Ivanovitch?

— Si è assentato per due o tre giorni. Credevo ve ne avesse avvertito. Il comitato gli ha permesso di assentarsi perchè da qualche giorno appariva indisposto... E poi nella faccenda dei fucili non avrebbe potuto riuscire di valido aiuto. Ma ditemi, che cosa è accaduto?

— Nulla - rispose Nicola - nulla almeno che riguarda i fucili. Ditemi, è vero che Nobrikoff ha sposato Caterina Ross, quella giovane che era compito del Comitato di salvaguardare appunto dalle insidie di quell'uomo?

— Sì, pare che le cose siano andate veramente così... Sull'ultimo rapporto pervenuto se ne parlava. Appunto. Non l'avete letto?

— Non mi ricordo di aver letto una simile notizia... E sapete se è anche vero che il maggiore Nobrikoff sia assai meglio di noi riuscito a salvare il Ross dalla condanna a morte?

— Sì - rispose laconicamente Ignazio. — Ma che valore ha tutto ciò?

— Anna Paolovna in tal caso è stata vergognosamente ingannata, tradita!

— No, non si può parlare nè di inganno, nè di tradimento. Non è colpa nostra se le cose hanno seguito un indirizzo imprevisto.

— Ecco la verità scoperta da Anna! - mormorò Nicola.

— Mi duole di avervi detto cosa che abbia potuto dispiacervi - soggiunse Ignazio. — Del resto non si può affermare che essa si sia comportata in modo troppo degno verso di noi. Secondo quanto afferma Ivanovitch, quel Rounds, o meglio l'individuo chiamato col nome di Rounds, dovrebbe essere suo marito...

Nicola accolse in silenzio tale notizia senza neppure alzar il capo dai fogli che stava consultando. Una rigidità marmorea sembrò avesse istantaneamente fissato per sempre in un'atroce espressione di strazio i suoi lineamenti contratti. Ignazio badò per qualche momento ai fogli, poi, sorpreso da quel silenzio persistente di Nicola, si volse verso di lui. Trattenne a stento un grido di terrore.

— Nicola Andreivitch! - balbettò. — Nicola Andreivitch, che avete?

— Che c'è? - chiese Nicola, con voce atona, scuotendosi da quella rigidità che sembrava l'avesse paralizzato. — Che cosa c'è?

Asciugò la fronte madida di sudore.

— Iddio ci vede... Egli avrà pietà di tutti noi!.. - soggiunse, facendo il segno della croce.

Ignazio l'imitò.

— Tutti voi, adunque, sapevate che Anna era maritata - chiese Nicola.

— Io non lo sapevo - rispose Ignazio - e quando l'ho appreso, non ho dubitato punto che la circostanza fosse già a vostra conoscenza. Ma, a quanto pare, l'affare deve essere molto aggrovigliato....

— Potrebbe anch'essere così... Rounds naturalmente è a Poplar, non è vero?

Ignazio fece un cenno d'assenso. — Sì, ma parlando di cose che ci premono assai più, debbo dirvi che il bastimento «Le sette sorelle» è pronto, e che il conte O... ha lasciato Kieff col suo «yacht». Ogni cosa sembra che proceda bene e non dovrebbe riuscire troppo difficile caricare senza inconvenienti le armi.

— Non dovrebbe in realtà riuscire troppo difficile - confermò Nicola. — Ad ogni modo andrò stasera stessa a Poplar ad accertarmi che ogni cosa sia in perfetto ordine.

— Ottima cosa - dichiarò Ignazio. E quando Nicola ebbe lasciato lo studio, crollò le spalle e disse più volte, fra sè: — Purchè non vi sia in aria qualche sventura!...

XXIV.

A Poplar.

Poplar è uno di quei quartieri che vivono di una vita propria, affatto distinta da quella degli altri della stessa città. Qualche migliaio di individui abitava in quel cumulo di case squallide e sudicie dove ben raramente qualcuno che non vi fosse famigliare e condotto dalla necessità, osava avventurarsi. Viottoli viscidi e bui incrociavansi con vie squallide e sudicie, trasudanti il vizio, la miseria, ingombre ad ogni ora del giorno e della notte dagli abitatori del quartiere, i quali dovevano indubbiamente trovare la strada assai più comoda ed attraente delle catapecchie in rovina che servivano loro di abitazione. Le case e le strade corrono a poca distanza dal fiume torbido e limaccioso, su cui fluttua perennemente una fitta cortina nebbiosa. In uno dei vicoli più angusti di Poplar era visibile una modesta insegna portante le parole: «N. A. Kamff, agente di navigazione». Un corridoio conduceva ad una piccola camera dalle pareti di legno, dove il lettore a qualsiasi ora del giorno avrebbe potuto trovare Golovin assorto nel disegno di bombe perfezionate, oppure nel farne i modelli con carte speciali.

E. R. PUNSHON. (*Continua*)

Scontro ferroviario.

LEOPOLI 25 (B). Il treno di lusso Pietroburgo-Cannes urtò presso Chrzanoff contro un treno merci. Due macchinisti riportarono ferite; dei passeggeri non fu ferito nessuno.

La tragica fine di un acrobata.

BERLINO 25 (N). I giornali hanno da Varsavia che un acrobata italiano, certo Irilli, conosciuto per latemerarietà dei suoi esercizi, è morto in circostanze tragiche. Durante una rappresentazione al circo equestre Ciniselli egli doveva eseguire un tuffo in una vasca, posta nel centro della sala prendendo lo slancio dalla altezza di 25 metri, ma in seguito a un passo falso cadde invece sull'orlo della vasca tra le grida d'orrore degli spettatori. Il digraziato acrobata morì dopo tre ore di agonia.

La vendetta d'un fioraio.

NAPOLI 25 (N). Stamane, mentre il cav. Sessini, direttore delle poste montava nel tram che da Piazza XX Settembre conduce alla Posta, fu avvicinato da tale Ciro Gargiulo, che gli tirò due tremende coltellate una delle quali gli produsse una larga ferita alla testa. Mentre si procedeva all'arresto dell'aggressore, il Sessini fu accompagnato all'Ospedale dei Pellegrini ove la ferita fu dichiarata leggera e guaribile in una decina di giorni. Il Gargiulo, che teneva un casotto di fioraio addossato al palazzo delle Poste, riteneva che, in conseguenza d'un'istanza del cav. Sessini, gli fosse pervenuta l'intimazione di sgombro.

Stritolato dal tram elettrico.

FIRENZE 25 (N). Stamane il giovane diciassettenne Gino Sternizzi è rimasto orribilmente sfracellato dalle ruote del tram elettrico presso il Ponte alle Mosse. L'infelice era sceso dal tram mentre era in corsa e cadendo a terra fu preso sotto le ruote che lo stritolarono: tre vetture passarono sopra il suo corpo! La scena fu così fulminea che nessuno nel convoglio si accorse della disgrazia.

Terremoto a Bari.

BARI 25 (N). Stasera alle 17 gli apparecchi dell'Osservatorio segnalarono una leggera scossa di terremoto ondulatoria della durata di 4 secondi.

Dopo la collisione dei due transatlantici. Il «Republic» affondato.

NANTUCKET 25 (B). Secondo un radiotelegramma il piroscafo «Republic» è affondato iersera, alle 8.30, mentre veniva rimorchiato a Nuova York. Nessuno si trovava a bordo; l'equipaggio era stato imbarcato sul piroscafo rimorchiatore «Grasham».

ROMA 25 (N). Il Ministero della marina comunica che secondo un radiotelegramma del r. Commissario viaggiante sul piroscafo «Florida», capitano medico della r. Marina, dott. Celerni, gli emigranti italiani imbarcati così sul piroscafo «Republic» come sul «Florida», nell'investimento avvenuto il 23 nelle acque di Nantucket, sono rimasti tutti illesi. Essi proseguirono col piroscafo «Baltic» per Nuova York, ove giungeranno oggi.

Un incendio a Budapest.

BUDAPEST 25 (U. B.) Nell'edificio della Società di S. Stefano scoppiò stamane un incendio che danneggiò anche alcune abitazioni al terzo piano. I pompieri riuscirono a localizzare l'incendio al tetto. Il danno ammonta a circa centomila corone.

L'ufficiale vincitore del lotto turco ha perduto il biglietto.

GRAZ 25 (N). Parecchi giorni fa fu comunicato che un tenente di questa guarnigione aveva fatto la vincita principale dei Lotti turchi guadagnando 600.000 franchi. A quanto risulta il biglietto fu anche estratto realmente, ma la fortuna del vincitore si squagliò subito, giacchè l'ufficiale constatò con sua spiacevole sorpresa di non esser più in possesso del lotto. Chiese ad una Banca se quel biglietto era già estratto e gli fu risposto che era stato estratto e che la vincita principale era già stata pagata mezzo anno fa dalla Dette publique di Costantinopoli. L'ufficiale estrasse il suo notes ed indicò all'impiegato numero e serie del biglietto. L'impiegato invitò il tenente a portarglielo, ma l' ufficiale non lo trovò. Egli aveva cambiato più volte di appartamento ed era stato anche alle manovre. Ritiene di aver perduto il biglietto.

Nuovi studi sul cancro.

La catastrofe di Messina non solo ha commosso profondamente tutti gli animi per l'indicibile angoscia suscitata dalla spaventevole ecatombe di vite umane, dalla distruzione di tanti meravigliosi tesori d'arte, dal disastro economico inatteso e terribile; essa ha anche profondamente colpito il mondo scientifico, che seguiva con attenzione intensa i lavori di uno scienziato dell'Università di Messina, il prof. Sanfelice, del quale erano note alcune comunicazioni preliminari sugli studi da lui iniziati sul cancro, studi dai quali si poteva lecitamente attendere un nuovo e notevolissimo impulso, forse anche una decisiva scoperta nel campo della patologia di questo morbo.

Distrutti i laboratori dell'Università, uccisi molti tra i più valorosi insegnanti della Facoltà medica, si doveva temere che il prof. Sanfelice fosse tra le vittime, che fossero andati distrutti dalla furia spaventevole del cataclisma i suoi innumerevoli preparati, e che il segreto delle sue ricerche, il frutto di tanti anni di studio, fosse andato irremissibilmente perduto, e fosse sepolto per sempre sotto le macerie della città morta: fortunatamente non fu così. Il prof. Sanfelice, uno dei più acuti e sagaci indagatori che vanti la moderna medicina italiana, è salvo, egli è riuscito anche, a quanto pare a salvare una parte delle sue collezioni; ad ogni modo non sarà troncato il cammino della scienza e forse ad uno scienziato della città sulle cui rovine oggi l'umanità ancora piange, si dovrà uno dei più notevoli progressi ed uno dei più grandi benefici della scienza medica.

*

Il prof. Sclavo ha fatto poche settimane or sono a Roma una comunicazione sugli studi e sugli esperimenti del prof. Sanfelice, comunicazione dalla quale risulta tutta l'importanza di questi studi. Notiamo che essa venne fatta proprio alcuni giorni prima che la fiorente città venisse distrutta. Il prof. Sanfelice, che insegnò per quindici anni igiene all'Università di Messina, si dedicò con particolare passione allo studio dei tumori maligni, e riuscì a scoprirne le cause ed a produrli artificialmente negli animali. Vediamo in qual modo il prof. Sanfelice sia giunto alla sua scoperta.

Noi sappiamo che la fermentazione è un fenomeno derivante dall'azione di alcuni piccoli organismi: il prof. Sanfelice pensò che fra questi alcuni potessero avere delle qualità patogenetiche, ossia potessero produrre delle malattie. Provò ad iniettare siffatti organismi a degli animali ed osservò che in questi animali si formavano in varie parti del corpo dei tumori. Lo scienziato notò che uno di tali organismi - che egli denominò «saccharomyces neoformans», per la sua affinità con i saccaromiceti, i germi fermentatori dello zucchero, e per la sua qualità di produrre tumori - era particolarmente da considerarsi come la causa di quelle formazioni. Continuati gli esperimenti sugli animali, e fatti anche degli esperimenti su tumori maligni dell'uomo, controllati anche da altri scienziati, si potè rilevare che questo saccaromicete si trovava nei tumori maligni, senza però che si potesse ancora constatare se si dovesse ascrivere a lui la causa principale nella formazione dei tumori maligni. E' curioso notare che questo saccaromicete così pericoloso, non provoca nemmeno negli animali sempre tumori maligni, ma qualche volta invece si diffonde per tutto il corpo senza localizzarsi particolarmente.

Continuando i suoi studi con intensa attività, il prof. Sanfelice si occupò dei prodotti secretori del saccaromicete ossia della sua tossina. Si chiamano tossine appunto quei prodotti che derivano da organismi patogeni. Ora egli giunse al risultato che anche la tossina da per sè basta per provocare la formazione di tumori, e che trasportando particelle di questi tumori formati dalla tossina, in individui sani, si ottiene la formazione di veri e propri tumori maligni che hanno tutti i caratteri dei tumori maligni dell'uomo. Ecco con ciò fatto un gran passo innanzi, ed ecco spiegato il motivo per il quale non in tutti i tumori maligni si trova il saccaromicete, poichè nei tumori prodotti artificialmente negli animali, mediante la tossina, lo si ricercherebbe invano.

Il prof. Sanfelice, accertatosi mediante numerosissimi esperimenti della verità di questo asserto, giunto alla conclusione che i tumori maligni sono la conseguenza dell'avvelenamento mediante i prodotti tossici di un parassita, cominciò a studiare la cosa da un lato pratico, e a cercare di produrre il contravveleno, ossia un siero che rendesse possibile la neutralizzazione delle tossine.

Infatti mediante iniezioni di varie dosi dei prodotti tossici del saccaromicete in animali, egli riuscì a preparare un siero, di cui si potè constatare indubbiamente l'effetto curativo sui tumori prodotti artificialmente, l'effetto del siero è tale da annullare e distruggere rapidamente l'azione dei prodotti tossici del saccaromicete e da provocare la guarigione.

*

Restava ancora a determinare una questione della massima importanza, anzi la questione più importante dal punto di vista pratico, se cioè i tumori maligni che si producono spontaneamente nell'animale e nell'uomo sieno soggetti all'influenza benefica del siero, altrettanto quanto quelli prodotti artificialmente. Lo scienziato messinese non volle ancora tentare esperimenti sull'uomo; preferì assodare i risultati delle sue ricerche e raccogliere nella sua clinica un gran numero di animali ammalati di cancro. I successi ottenuti dal geniale scienziato con le sue iniezioni di siero sono tali da dar diritto a sperare che la sua scoperta possa avere ben presto una pratica importanza nel campo della medicina, e pochi giorni prima che il suo istituto fosse distrutto, una persona generosa gli aveva messo a disposizione una somma cospicua allo scopo di continuare i suoi studi tanto importanti scientificamente e praticamente, dai quali con tanta impazienza attendono medici e malati un risultato definitivo.

Gli studi del prof. Sanfelice, per una delle stupide ironie del fato, sono stati tragicamente interrotti: ma quanto da essi finora si sa, basta a legittimare, come abbiamo detto, la speranza che essi segnino nella storia degli studi sul cancro una tappa nuova e significante, verso il successo.

Dr.

ASTERISCHI

Ah, lo *sport* odierno quanto più duro dello *sport* d'una volta! S'aspettava la bella stagione, in altri tempi, per fidarsi dell'aria aperta: non mai si sarebbero vedute le belle e folte squadre di ragazzi, di fanciulle, di giovanette, di giovani, che la Società Ginnastica, maestri e direttori alla testa, conduceva domenica su per il Cacciatore a Padriciano, di là per Opicina giù a Trieste, strette le file, il passo marziale, le calzature bianche di polvere, le facce arrossate nella strenua lotta col freddo e col vento. Diciamo pure freddo a 2 centigradi e mezzo sotto zero e bora fischiante, quando si trovarono alle otto del mattino per affrontare i venti chilometri della marcia «fortiores». Ma al loro ritorno in città, verso mezzodì, avevano un tale riso di vigoria e di salute che i più vecchi di loro, ahimè, si fermavano a guardarli con un'ammirazione piena di sospiri. Perchè quest'educazione dell'energia collettiva è tutta nuova: anni or sono, quando non si avesse voluto proprio invitare una dozzina di matti, si facevano le passeggiate nel bel mese di maggio, con la banda in testa, con la colazione sull'erba come premio, e magari con gli *omnibus* che aspettavano al Boschetto. L'allenamento alle marcie nel freddo, sobrie, rigide e tenaci, è l'onore della nuova generazione: e se di essa i romanzieri parlano con pessimismo, è solo perchè seggono a tavolino, tengono le finestre chiuse e si credono ancora nell'antico.

*

Fu in questi giorni a Trieste un podista, il quale veniva semplicemente da Vienna. Non un podista nel senso dei bravi giovani della nostra Ginnastica; nè uno di quelli che girano il mondo in costume bizzarro vendendo il proprio ritratto su cartoline postali; ma piuttosto un viandante nel significato largo delle novelle di Gorki: l'uomo, insomma, che non prende il treno perchè il biglietto di passaggio è troppo caro. Ci mise 21 giorni da Vienna a qui; attraversò monti gelati e foreste coperte di neve, fu inzuppato dalla pioggia e sentì colare ghiacciuoli lungo la schiena; ma sapete quale paese gli diede l'impressione di gran lunga più spaventosa della natura invernale? Fu il nostro Carso: il nostro Carso con la bora; il grande altipiano che circonda Trieste, spazzato dal vento che lascia le superfici lustre, senza grano di polvere. Questo è l'inverno degli inverni! E dire che noi parliamo talvolta dei nostri inverni con parole tenere, quasi domandando scusa della nostra pochezza ai paesi del Nord!

*

Il «Piccolo della Sera» annunciava la settimana scorsa che a Berlino, per cura del Comitato italiano di soccorso, si era incaricato un illustre artista il prof. Döpher, di comporre una serie di dieci francobolli da vendersi a vantaggio dei danneggiati di Sicilia e di Calabria. I bei francobolli, quadretti della vita e dell'arte siciliana, saranno messi in vendita fra pochi giorni in tutti i paesi d'Europa: intanto, come primizia, abbiamo esposto la serie nel nostro Salone d'informazioni.

Verso la discussione del progetto governativo.

Per la Facoltà a Trieste, contro il poliglottismo.

La via da tenere.

L'organo dei deputati clericali del Trentino teme che commenti di giornali, fra i quali pone in prima linea il nostro, e ordini del giorno di studenti inizino, a proposito del progetto governativo per la Facoltà giuridica italiana, la propaganda del «nullismo» - Trieste o nulla - anche contro Vienna, come s'è fatto contro Rovereto e contro Trento. E proclama che i deputati italiani hanno il dovere di concentrare i loro sforzi per m i g l i o r a r e il progetto governativo, non per respingerlo.

Per conto nostro, alle supposizioni del giornale di Trento non abbiamo da opporre che le conclusioni del nostro primo commento sul disegno di legge. Chiamavamo appunto anche noi la deputazione italiana all'opera e concludevamo che c o s ì c o m e f u p r e s e n t a t o, senza le modificazioni essenziali accennate, il progetto non potrebbe avere altra sorte che quella toccata al progetto di Rovereto.

Questo il nostro concetto che si copre con quello del «Trentino» in quanto si riferisca al dovere dei deputati di nulla omettere per ottenere modificazioni e migliorie del progetto ministeriale, - che invece si discosta dal concetto del giornale clericale in quanto questo dichiari già fin d'ora accettabile e, se non gradito, tale ad ogni modo da subire in santa pace, anche una Facoltà che, dopo tutti gli sforzi dei deputati, rimanesse quale l'ha foggiata nel suo progetto il Governo.

Come a suo tempo di fronte ad un ordine del giorno studentesco almeno nella forma poco felice, così oggi di fronte alle enunciazioni tenute nei termini di quelle del «Trentino», ci sembra che per servire veramente ed efficacemente alla causa una cosa convenga e s'imponga ora: concentrare ogni sforzo per ottenere dal Parlamento la sede di Trieste e la soppressione d'ogni utraquismo linguistico. A questo, puramente e nettamente, devono tendere i deputati nelle trattative con Governo e partiti; in questo sorreggerli studenti e popolo, nelle rappresentanze costituite e nei comizi. Ogni supposizione e ogni previsione che sieno atte, come sono quelle del giornale di Trento, a far ritenere meno inflessibile la nostra volontà di avere a Trieste e solo a Trieste questo primo nucleo della Università, toglierebbero ogni efficacia all'opera che tende allo scopo principale della nostra azione che ha per meta - sperabilmente ancora concorde - Trieste. Ogni preannunzio di soggezione pacifica ad altra sede, per quanto non autorizzato da alcuno di quei fattori che dovrebbero al caso subirla, spezza le armi stesse della lotta nelle mani dei deputati, dà buon gioco agli avversari, contribuisce a sviare dai nostri sforzi quella più larga attenzione nazionale che ha dato sì potente ausilio alle ultime fasi della questione universitaria.

Nessuno, crediamo, ha mai pensato che sul progetto governativo, quando sarà portato in discussione nella commissione parlamentare e poi in seconda lettura alla Camera, i deputati italiani abbiano da proporre il passaggio all'ordine del giorno. Si dovrà tenere lo stesso procedimento tenuto quando si trattò il progetto di Rovereto: presentare le opportune proposte di emendamenti. Nessuno può escludere che - come scrive in ciò giustamente l'«Alto Adige» - attorno ai quasi cento voti dei socialisti, i quali si sono già impegnati di votare tutti per Trieste, altri non si raggruppino sì da formare la maggioranza richiesta e che tale maggioranza possa trovarsi anche più facilmente per le imposizioni della lingua tedesca dato che di esse vogliano approfittare gli czechi. Del pari non può escludersi che caduto l'emendamento per Trieste possa passare un inciso quale propone il giornale liberale di Trento, che qualifichi «provvisoria» la sede di Vienna, per quanto senza legare questa provvisorietà a precisi termini di tempo l'inciso non avrebbe alcun effetto pratico e non potrebbe impedire che, secondo il sistema austriaco, il provvisorio duri definitivo.

Oltre a questo confine però non è opportuno, è anzi molto pericoloso portare già fin d'ora le previsioni. Si deciderà poi sul contegno da tenere di fronte ai fatti compiuti. Si ponga mente a questo: che un singolo giornale o un singolo uomo politico possono col propugnare una determinata tattica a più lunga scadenza, esprimere unicamente una personale opinione, per avventura non consentita dalla grande maggioranza di quelli che sono interessati e competenti nel problema universitario, caro a tutto il popolo italiano. Senonchè anche questa personale opinione di singoli basta a compromettere quel qualunque successo che può attendersi dall'immediata opera parlamentare, e creare attorno al nostro postulato un ambiente di dubbi e indifferenze.

Nell'attuale momento ogni particolare tendenza - dato pure che per tendenze particolari possa esservi posto in questo argomento - deve rinunziare a farsi esteriormente valere. Tendere a Trieste e solo a Trieste e ad una Facoltà italiana e veramente italiana - questo il nostro dovere d'oggi, senza sottintesi e senza sintomi di acquiescenze che se possono essere in alcuni, non sono certo nella grande collettività del popolo italiano.

Confronti, confessioni e contraddizioni.

Mentre gli italiani, da quando il nostro problema universitario entrò nella fase più attiva e più agitata, non hanno mai mutata una linea dei loro postulati, e questi ebbero dall'immutabilità riprova di saldezza e di giustezza, il Governo modifica d'anno in anno i suoi criteri, afferma oggi quello che ieri negava, contraddice oggi con le parole e con gli atti a quello che ieri sembrava ineccepibile. Tutto ciò mostra quanta sia la fondatezza dei motivi che oggi spingono il Governo a destra, ieri lo spingevano a sinistra. Potrebbe anche, a chi fosse ottimista, suggerire la speranza che il Governo finisca col riconoscere tutti i suoi torti, come ne riconobbe alcuno. Certo però il Governo non sa dal torto passare alla riparazione; e nello stesso tempo in cui confessa d'essersi ingannato, s'inganna una seconda volta.

Nel marzo del 1904 il Ministero Koerber - un Ministero d'impiegati come ora - presentò il famoso progetto di Rovereto. «Allora - sono parole testuali della motivazione - sembrò che fra tutte le città che potevano essere prese in considerazione, la più adatta fosse Rovereto nel Trentino. Rovereto - diceva il Governo - come molte altre città universitarie di Germania e d'Italia, è piccola per la sua popolazione, ma animata dallo spirito dello sviluppo intellettuale».

Le obbiezioni dei deputati e degli studenti e la voce di tutto il popolo italiano, reclamanti concordi un'altra sede, parve allora al Governo voce di parte, non di giustizia. Oggi, dopo neanche cinque anni, l'organo semiufficioso del Governo, in un articolo evidentemente inspirato, anzi, secondo taluni, dettato dallo stesso presidente dei ministri, trova «spiegabile che in Italia si facesse sentire un'opposizione contro il progetto d'istituire la Facoltà giuridica in una piccola città del Trentino, giacchè in questo caso non sarebbe stato ingiustificato il rimprovero che si volesse isolare la gioventù italiana relegandola lontano dai centri di coltura intellettuale».

Mentre la «Wiener Allgemeine Zeitung» confessa in questo modo il torto del passato, non vuole ammettere che sia giustificata la lotta ingaggiata contro la scelta di Vienna a sede della Facoltà giuridica italiana. Ma l'organo semiufficioso dimentica - oltre a molte cose che è inutile ripetere - che la base e il diritto di questa lotta presente, la quale trova sì larga ripercussione nel Regno vicino, furono meglio che da ogni altro definiti dai ministri compilatori della motivazione che accompagnava il progetto di Rovereto. «A nuova sede delle cattedre italiane - scriveva allora il Governo - si poteva scegliere s o l t a n t o una città esclusivamente italiana». Il Governo, con questa affermazione, tendeva a garantire le nazionalità gelose della conquista italiana - nè oggi, per Vienna, le condizioni sono mutate - ma conveniva pure espressamente e manifestamente nella formula: scuola italiana in terra italiana.

Che dire di queste confessioni e contraddizioni? Sempre più si afferma la persuasione che per il Governo non valgano le ragioni, sofisticamente tratte ora al sì, ora al no; sempre più gli italiani si convincono che il Governo sappia dove sta il meglio, ma che per malevolenza si appigli al peggio.

Le dimissioni dell'on. Tittoni.

Ci telegrafano da Londra 25: Il «Daily News» sostiene che il ritiro del ministro italiano degli esteri Tittoni è imminentissimo, giacchè alla presentazione del progetto per l'Università italiana alla Camera di Vienna, contrario al desiderio degli italiani, è considerata come un insuccesso della sua politica.

* Abbiamo da Vienna 25: Il corrispondente romano della «Zeit» dice constargli che la decisione circa le dimissioni di Tittoni si avrà nel consiglio dei ministri indetto per il 31 gennaio. In quale senso questa decisione sarebbe presa è ancora incerto.

Il preteso intervento germanico

Abbiamo da Vienna: Circa il dispaccio del «Berliner Tageblatt» da Roma, secondo il quale il Governo germanico avrebbe cercato di fare da intermediario tra l'Austria e l'Italia nella questione universitaria, il corrispondente della «Neue Freie Presse» da Berlino conferma, per informazioni avute da fonte competente (v. «Piccolo della Sera» di ieri) che non si può parlare di una mediazione della Germania. La Germania sa benissimo che non può intromettersi in questioni che essa per conto suo considera interne dell'Austria-Ungheria. Ma in quanto possa farlo, senza essere insistente, ed anzitutto se interrogata della propria opinione, la Germania non lascerà in dubbio nè l'Austria-Ungheria nè l'Italia, chè essa desidera vivissimamente il componimento del conflitto tra i due alleati.

Un deputato sloveno che non vuole ingerenze.

Ci telefonano da Vienna: Il dott. Benkovic (sloveno radicale) presentò un'interpellanza al presidente dei ministri e al reggente il ministero dell'istruzione circa la pretesa ingerenza del ministro italiano degli esteri Tittoni nella questione universitaria italiana. Nell'interpellanza si accenna a una dichiarazione ufficiosa della «Tribuna» di Roma, in cui si parla dell'atteggiamento di Tittoni di fronte alla questione dell'Università italiana in Austria. L'interpellanza domanda se i ministri sieno disposti a protestare contro qualsiasi ingerenza di uno Stato estero nella questione universitaria italiana.

Per i paesi della sventura.

Ecco la 24.a lista delle offerte pervenuteci nella giornata di ieri a beneficio degli sventurati nostri fratelli:

Raccolte fra alcuni soci della Società Filarmonico-Drammatica	cor.	558.86
Antonio e Cornelia Perpich	»	30.—
Famiglia Perini, Abbazia	»	20.—
Dalle bambine della I A della civica Scuola di via Lazzaretto vecchio	»	5.06
Per aver venduto una medaglia pro Sicilia ad un lorenese	»	2.40
Per non aver partecipato alla marcia «Fortior» pro Calabria, da due soci del C. C. «Rapido»	»	2.—
Carolina Pasini	»	1.—
K.	»	1.—

Da Pirano.

Ulteriori offerte pervenute a mani del sig. Francesco Comisso:

Incasso totale del divertimento famigliare datosi dalla Società «Allegria» il 9 corr.	cor.	62.—
Aggiunte dalla Società «Allegria» quale contributo e per arrotondare la cifra	»	38.—
Frutto di una sottoscrizione fatta tra gli allievi della civica Scuola di musica e gli allievi ed allieve della Filarmonica Popolare	»	39.—
Raccolte fra le guardie di finanza del reparto di controllo di Pirano	»	36.—
Agnese ved. Pavan	»	10.—
Antonio Vatta, Sicciole	»	10.—
Maestro G. L. Caracci	»	10.—
Maria Contento	»	10.—
Pia Viezzoli e Agnese Lampugnani, per una vincita fatta	»	8.—
Lorenzini Domenico fu Dom.	»	6.—
Ricavate alla «Vita Nuova» dalla vendita di alcune poesie	»	6.—
Giovanni Piccoli fu Franc.	»	6.—
Giulia de Manzano	»	6.—
Adele ved. Venier	»	5.—
Caterina ved. Querini	»	5.—
Antonia ved. Delsenno	»	4.—
Pietro Amoroso	»	4.—
Giorgio Tamaro, orefice	»	4.—
Famiglia Giov. Ruzzier «boschetto»	»	3.—
Andrea Dapretto, cantiere	»	3.—
Vittorio Benedetti	»	3.—
Giorgio Vidali	»	2.—
Giorgio Brunici	»	2.—
Giovanni Prosdocimi	»	2.—
Maria Fragiacomo	»	2.—
Veronica Alber	»	2.—
Eredi Gabrielli per una poesia	»	1.—
Brazzafolli Giov. di Franc.	»	1.—
Antonia ved. Predonzan	»	1.—
N. N.	»	1.—
Dalle bambine del m.o Caracci	»	1.—
Oreficeria Zarotti, per una fattura	»	1.—
Per aver visto due bambini	»	—82

Somma delle offerte oggi pubblicate: cor. 907.14. Inviate ieri a Roma, a disposizione del Comitato centrale, lire 331.90. Somma delle offerte pubblicate a tutto ierlaltro ed inoltrate a Roma: lire 166.777.72. Assieme raccolte: 166.777.72 lire e 907.14 corone.

CONSIGLIO COMUNALE

Ecco l'ordine del giorno della III seduta pubblica del Consiglio comunale, che sarà tenuta domani mercoledì, ad ore 7 pom.:

1. Lettura del P. V. della II seduta pubblica. - 2. Comunicazioni. - 3. Proposta delegatizia di risoluzione in merito al progetto di legge per l'istituzione di una Facoltà giuridica italiana a Vienna. - 4. Proposta della Commissione incendi e del Gremio magistratuale per sistemazione di un posto di vice-comandante dei vigili nella V classe di rango e conseguente spostamento di classi nel quadro degli ufficiali. - 5. Proposta della Commissione incendi in merito alla riforma del Corpo dei vigili aggregati. - 6. Proposta di riforma dell'evidenza dei registri d'anagrafe. - 7. Presentazione dell'offerta dei signori Rutherford e Savongnan relativa alla cessione al Comune di un'area ad uso di mercato coperto. - 8. Proposta della Commissione d'igiene in merito al posto vacante di veterinario al civico Macello. - 9. Proposta di sanatoria di sorpasso di spesa per l'ammobiliamento del Ricreatorio comunale. - 10. Proposta di credito suppletorio per trasporti d'acqua nel suburbio e territorio nel 1908. - 11. Proposta delegatizia di contributo al Circolo artistico per una mostra di progetti architettonici.

L'ADUNANZA DEL GRUPPO DI TRIESTE della Lega Nazionale

Domenica prossima, 31 corr., alle 12.30 mer., si terrà dunque nella sala della Filarmonico-Drammatica l'adunanza generale del gruppo di Trieste della Lega Nazionale.

All'ordine del giorno figurano: 1. Lettura del P. V. dell'adunanza del 26 genaio 1908; 2. Relazione virtuale; 3. Relazione finanziaria; 4. Nomina della Direzione; 5. Eventuali proposte.

L'adunanza degli impiegati delle Assicurazioni Generali.

Iersera, nella sede della Società di protezione fra impiegati civili, si tenne una adunanza d'impiegati delle Assicurazioni Generali, allo scopo di apprendere dagli onor. Pagnini e Weil l'esito del loro intervento presso la Direzione delle Assicurazioni Generali in favore del mantenimento dell'orario ininterrotto in tutte le sezioni degli uffici della Compagnia.

Presiedeva il presidente della Società fra impiegati civili, Antonio Bettioli; la sala maggiore della Società era gremita.

L'appello al giudizio arbitramentale

Il presidente, prima di dare la parola ai delegati, comunica di aver ricevuto la seguente lettera, indirizzata alla Direzione sociale:

«In relazione alla seduta degli impiegati delle Assicurazioni Generali, ch'ebbe luogo nella sede della Società, il giorno 21 m. c., i sottoscritti pregano codesta on. Direzione di voler convocare, a sensi del § 33 dello statuto sociale, la costituzione di un Giudizio arbitramentale, perchè decida sulle divergenze insorte fra gli impiegati delle Assicurazioni Generali che presero parte alla seduta suaccennata, ed i sottoscritti.

«Pregano inoltre codesta on. Direzione di voler rendere pubblica questa loro deliberazione, possibilmente già nel numero di domani di tutti quei giornali ai quali fu comunicato e che pubblicarono l'ordine del giorno votato in quella seduta».

Seguono le firme di 8 impiegati soci della Società di protezione. Dice che la Direzione ha preso le opportune disposizioni affinchè la domanda degli otto colleghi venga tosto esaudita. E' necessario quindi che oggi stesso i soci della Società qui convocati, che sono parte in causa, eleggano i tre rappresentanti che, giusta quanto prescrive il regolamento, dovranno far parte del Giudizio arbitramentale. Dà poi la parola ai delegati.

La relazione dei delegati

Per desiderio dell'on. Weil, parla l'on. Pagnini, il quale dice che egli e l'onor. Weil, in esecuzione del mandato ricevuto, si recarono venerdì p. p. dal segretario generale delle Assicurazioni Generali, comm. de Richetti, per parteciparli l'ordine del giorno votato dall'assemblea degli impiegati la sera del 21 corr. e per patrocinare per conto loro il mantenimento dell'orario ininterrotto, portando in campo tutte quelle argomentazioni che, sia in tesi generale, che nel caso speciale, militano in favore di questo orario e tentando di convincerlo non essere giustificata l'introduzione dell'orario dimezzato, nè nell'interesse della Compagnia, nè nell'interesse degli impiegati. Il comm. Richetti pur dichiarandosi favorevole in massima all'orario ininterrotto, affermò che - stando ai rapporti dei capi-sezioni, ai quali egli era costretto di attenersi, non potendo da solo controllare il lavoro di 220 impiegati - sia perchè molti impiegati non lo osservavano, sia perchè per certi lavori di calcolo non era possibile un lavoro proficuo continuato per 7 ore senza interruzione, l'orario ininterrotto aveva fatto cattivissima prova. Gli è perciò che, sentito il parere dei singoli capi-sezione, la Direzione ha dovuto deliberare di ripristinare l'orario dimezzato, ad eccezione che nelle due sezioni «Segretariato tecnico del ramo vita e contabilità», i cui capi-sezione dichiararono di poterlo mantenere. Disse essere impossibile ormai di tornare sul deliberato preso ed a richiesta dei delegati rispose essere questo un provvedimento stabile e che sarà mantenuto anche durante i mesi estivi.

Tanto l'on. Pagnini, che l'on. Weil deplorano l'esito negativo della loro missione e sono dolentissimi di non essere stati in grado di ottenere quanto i colleghi ardentemente desideravano.

L'on. Weil, poi, comunica che per domani sera egli ha convocato la Commissione intersociale pro orario ininterrotto, la quale, a sua volta, in conformità ai deliberati che verranno presi questa sera, si occuperà della questione e continuerà, come sempre, a fare attiva propoganda perchè l'orario ininterrotto sia adottato in tutti gli stabilimenti cittadini.

La discussione

Il presidente apre la discussione, che procede animatissima tanto in linea generale, quanto sui fatti particolari e d'indole personale che si svolsero durante la giornata.

Un impiegato partecipa all'assemblea che i funzionari della sezione «Trasporti» hanno preso il deliberato di pregare il loro capo-sezione di adoperarsi affinchè l'orario attuale venga mantenuto anche per questa sezione, obbligandosi di prestar l'opera loro straordinaria quando il lavoro lo esigesse, specialmente all'epoca del bilancio, sempre che la loro richiesta trovi la desiderata accoglienza. Consiglia i colleghi della altre sezioni di agire in conformità.

Ordini del giorno

Vengono poi presentati due ordini del giorno. Il primo, che suona: «Gli impiegati delle Assicurazioni Generali, riuniti a generale adunanza la sera del 25 gennaio 1909, nella sede della Società fra impiegati civili, affermano, dopo udita la relazione degli on.i Pagnini e Weil sul colloquio da loro avuto col sig. segretario generale della Compagnia, comm. de Richetti, che non desisteranno dall'agitazione fino a che l'attuale orario ininterrotto non sarà irrevocabilmente conservato» - viene accolto all'unanimità e senza discussione.

Il secondo ordine del giorno, che suona: «Gli impiegati, (come sopra) riaffermano il biasimo espresso agli impiegati della sezione «Levante» per il loro contegno vergognoso di cui diedero nuova prova oggi stesso in ufficio, esprimono il loro rincrescimento perchè il collega Ruggero Piazza venne fatto oggetto di manifestazioni che non dovevano colpire lui solo, e dichiarano di condividere in piena solidarietà i di lui sentimenti» - dà campo ad animata discussione.

Alcuni impiegati, pur affermando la loro piena solidarietà col collega Piazza, il quale d'altro canto ottenne piena soddisfazione, solidarietà che propongono venga votata in modo speciale dall'assemblea, non vorrebbero che, pendente il lodo d'un Giudizio arbitramentale, si giudicasse oggi il contegno dei colleghi della sezione «Levante», e ciò per spirito di delicatezza e di collegialità. Si fa notare d'altra parte che il fatto di cui dovrà occuparsi il Giudizio arbitramentale, è avvenuto già da parecchi giorni, mentre il fatto per il quale si propone il biasimo, è accaduto oggi ed è un fatto nuovo e di tale importanza, che non deve passare inosservato.

Il sig. Ruggero Piazza, ch'è presente all'adunanza, si oppone vivamente all'ordine del giorno e ripetutamente rivolge calda preghiera all'assemblea di votare contro.

Chiusa la discussione, si vota l'ordine del giorno per appello nominale e risulta approvato con tutti i voti meno 5.

Vengono eletti poscia i tre fiduciari dell'assemblea in seno al Giudizio arbitramentale.

Dopo un caldo ringraziamento agli on. Pagnini e Weil, l'assemblea si scioglie.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

56.o contributo settimanale del gruppo «Caffè Stella Polare», cor. 2.30.

Per una cena rientrata in casa Glella, corone 1.86. - Da G. S. di Strassoldo cor. 5.

Per la Cassa centrale ci pervennero: pro Gruppo di Grado: compagnia del Cigno cor. 2.67, l'amico Gimo 0.35 e lire 0.45.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero c. 10 dal sig. G. Gallacchi e cor. 10 dai sigg. Gius. e Itala Loser per onorare la memoria del sig. Luigi Righetti. Inoltre le pervennero cor. 45 dal sig. Ettore Vram quale provvigione per 30.000 francobolli venduti.

★ Ecco la 20.a lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da *Trieste:* Luciano Duimich cor. 2, Giuseppe Ravalico 2, Impresa lavori portuali 20, Giovanni Ferrari 1, Alberto Calvi 2, G. Osvaldini 2, Società Operaia Triestina 10.
da *Ajello:* L. Iursche cor. 3.
da *Capodistria:* avv. Nicolò Belli cor 5, ing. Salvatore Bonnes 2.
da *Cittanova:* Ant. Tomizza cor. 2, Silvestro Viener 10.
da *Fiumicello:* G. Serraval cor. 1.
da *Gimino:* Carlo Petech cor. 1, Francesco Petech 1.
da *Grisignana:* Rosa ved. Laurencich corone 2.
da *Isola:* dott. Almerigo Fragiacomo corone 3.
da *Pirano:* Giuseppe Trevisini cor. 5.

Università del popolo. Questa sera, nella scuola di via Giotto, seconda esercitazione di osservazione estetica diretta dal prof. A. Polacco. Oggi l'egregio docente sottoporrà all'osservazione dell'uditorio alcune delle principali opere di Raffaello.

★ Domani, nella sala della Borsa, il prof. B. Ziliotto analizzerà il terzo atto (terzo e quarto nell'edizione di questo anno) dei «Maestri cantori». La notizia sarà appresa con vero piacere da quanti si dolsero, la volta scorsa, che l'ora tarda costringesse l'oratore a sorvolare su quello che è forse l'atto più complesso di tutta l'opera.

Il concorso fotografico del «Piccolo», prolungato fino al 20 febbraio. Aderendo al desiderio espressoci da parecchi signori concorrenti, abbiamo deciso di prolungare il termine, entro il quale possono venir presentati lavori per il nostro concorso fotografico, fino al 20 febbraio a. c.

Il nuovo presidente del Lloyd. Abbiamo da Vienna:

L'agenzia privata «Deutsches Correspondenz-Bureau» (da non confondersi con l'agenzia ufficiale) reca essere già decisa la nomina dell'ex-ministro delle ferrovie Derschatta a presidente del Lloyd.

La riforma del Corpo dei vigili. Nella seduta del Consiglio, tenutasi il 18 corr., la Commissione agli incendi faceva le seguenti proposte per la fusione delle due categorie dei civici vigili: «nel giorno in cui il numero di vigili effettivi sarà portato ad 80, si fonderanno le due categorie di vigili aggregati non accasermati, in numero di 40 uomini; a questi vigili aggregati viene accordato il diritto alla pensione, e vengono istituiti per essi tre gradi di paga».

La questione del diritto alla pensione mosse l'on. Ravasini a chiedere il parere del Magistrato civico, allo scopo di evitare possibili dubbi.

Il Magistrato civico esaminò la questione, notò la singolare anomalia di riconoscere il diritto a pensione a impiegati fuori del quadro, di cui il licenziamento e la nomina sono demandati unicamente alla Delegazione municipale, e che non prestano ininterrottamente la loro opera al Comune. Salvi i diritti acquisiti, e tenuto conto che degli attuali aggregati molti diventeranno effettivi, il Magistrato civico propone di togliere quella anomalia, stabilendo che abbiano diritto alla pensione i vigili aggregati (compresi quelli del Territorio) soltanto in caso di infortunio in servizio. Per tali casi il Magistrato suggerisce di assicurare i vigili aggregati presso appositi istituti.

Le proposte combinate della Commissione incendi e del Magistrato saranno presentate al Consiglio domani sera.

La causa dei piloti di porto. - Una proposta dell'on. Pitacco. Abbiamo dato notizia domenica delle nuove pratiche intraprese dai nostri piloti di porto per conseguire parità di trattamento con la gendarmeria, le guardie di polizia e di finanza in quanto al computo degli anni di servizio nella pensione. Non sarà privo d'interesse e potrà essere giovevole alla causa giusta dei nostri piloti il rilevare come nella seduta della Camera dei deputati in Vienna del 22 gennaio 1907 l'on. Pitacco ebbe a presentare una risoluzione del seguente tenore: «In considerazione al servizio particolarmente faticoso e pericoloso dei piloti e sorveglianti delle lanterne, è invitato l'i. r. Governo ad applicare anche a questa categoria di funzionari le disposizioni valevoli per l'i. r. Corpo di gendarmeria circa il computo degli anni di servizio per il diritto alla pensione». La risoluzione dell'on. Pitacco fu appoggiata dalla Camera e, su proposta del relatore on. de Skene, assegnata assieme con diverse altre alla Commissione al bilancio.

Il richiamo a questa risoluzione potrà sicuramente agevolare l'accoglimento delle migliorie giustamente agognate dai nostri piloti.

Il Circolo Artistico promuove un concorso di bambole. Idea ispira idea, ed il Circolo Artistico ne ha ormai una ogni anno! Fece i Musei, sprazzo di buonumore proiettato su tutta la cittadinanza; promosse la Cavalchina veneziana, sollecitando pittori e poeti a premiare con un segno dell'arte loro le maschere: questo anno pensò alle signore, a metterle in attività, fantasia, estro, mani, sorriso; e la notizia del giorno è che il Circolo Artistico bandisce un concorso di bambole.

E' nuovo, se non erriamo, per Trieste. Ma a Parigi, ma a Londra, ma a Berlino, ma a Vienna, ma in parecchie maggiori città d'Italia, i concorsi e le esposizioni di bambole attirano da molti anni al loro magnete l'imaginazione ed il gusto delle signore. Vestire una bambola è come vestire una personcina; vestire una personcina è come assumersi la responsabilità di quell'inappuntabile stile che ogni signora vuole in quanto emana da lei. Salvo le differenza che le bambole non hanno un solo figurino della moda da tradurre con un genio delle variazioni più o meno fecondo; tutte le mode, di tutte le donne, di tutti i tempi, di tutti i paesi, di tutti i popoli, sono il gran libro da scartabellare con riguardo al loro gusto eclettico ed universale. Il mondo delle bambole è sempre una gran festa mascherata, dove la signora più risolutamente «Directoire», più scolorita la chioma ai bagni d'acqua ossigenata, può criticare con l'occhialetto dinanzi ai turchini occhi di perla la parrucca bianca e i falbalà d'una marchesa di Pompadour o la parrucca nera e la veste attillata alle caviglie di una figlia dei Faraoni.

Bisogna adunque essere un po' erudite per presentarsi ad un'esposizione di bambole? Certo che qualche cosa bisogna avere: o coltura, o estro, o birichineria, o mondanità, o un pizzico di originalità nascosta che non si è mai potuto manifestar pienamente nella vita reale. Ma quale è dunque la signora moderna che non abbia qualche cosa di questo, o tutto questo? Colta, nel cucire sopra le meccaniche membra di una bambola i pesanti broccati e il raggiante collare di Elisabetta d'Inghilterra, le par di scrivere una pagina di storia. Bizzarra, nell'infagottare una pupattola dentro gli stracci d'una mendicante spagnuola, le par di scrivere un brano di pittoresca realtà. Mondana, nel badare che nulla manchi, e sopra e sotto la pelliccia ursina, alla «sportsman» moderna guidatrice di macchine pesanti, le sembra di compiere un rito della sua virilizzata mondanità. Originale, inventa un tipo buffonesco, un'ostessa da appaiare a Falstaff, una «merveilleuse» che ostenta seminuda le gambe di legno mal piallate: e batte le mani alla sua stessa invenzione. Animo, signore moderne! bisogna mettere in mostra quanto si ha di fantasia, di cognizioni e di spirito: il Circolo Artistico ha pensato che voi ne abbiate assai, se v'ha chiamato al concorso variopinto e tutto femminile delle bambole.

E conviene anche far presto! Perchè l'esposizione si terrà alla fine di carnevale, nella sala della Permanente; e le bambole dovranno essere consegnate in tutto punto già ai 16 di febbraio. E voi, signore triestine, avete questa volta dei pericolosi allenatori: gli artisti infatti, pensando che un illustre come Caran d'Ache s'è fatto un patrimonio con la creazione di fantocci, e che un altro illustre come Forain non proibisce alla moglie di esser celebre per le sue marionette, gli artisti, diciamo, vogliono anch'essi provarsi a vestire bambole, a sbizzarrirsi nei costumi e nelle caricature. Ogni costume è permesso, ogni caricatura è permessa. Solo dai premi, cavallerescamente, gli artisti si ritirano e li lasciano alle signore: e i premi saranno tre, un gioiello e due opere d'arte.

Le bambole, naturalmente, rimarranno proprietà degli espositori; tranne se taluno voglia farne dono per gli scopi della mostra, e in tal caso saranno vendute all'asta. Gli scopi della mostra? Degnissimi. Aiutare la Permanente, della quale gli artisti nostri hanno fatto non pur la palestra dell'arte loro, ma un'oasi spirituale nella materialità della vita, un organo necessario a bisogni che non sono gli ultimi della città. Tutta bella di una tempestosa decorazione comica e grottesca che vi faranno a gara gli artisti triestini, la sala della Permanente si preparerà per la fine di carnevale a ricevere le bambole invitate e l'altro grande invitato, il pubblico.

Nuove pubblicazioni. Eugenio Boegan, l'infaticabile relatore di tutta l'attività speleologica dell'Alpina delle Giulie, ha stampato, nella bella raccolta di pubblicazioni che porta l'emblema di questa società, uno studio su «Le cavità sotterranee presso Dignano». E' Dignano uno dei paesi dell'Istria sitibonda, che invocano da anni la bacchetta dall'idromante o il bastone di Mosè: e lo studio delle caverne - quattro delle quali furono esplorate dalla Commissione dell'Alpina presso Dignano - va congiunta sempre alla pratica esplorazione idrografica. Il Boegan è anche in questa materia profondamente versato; e nel calcare le regioni più asciutte dell'Istria gli risovviene del Kandler e dei suoi studi d'orografia e d'idrografia istriana, corredati da carte che negli Archivi nessuno consulta e che forse sarebbe utile il dare alla pubblicità. L'opuscolo del Boegan, diligente come tutti quelli che lo precedetero, è accompagnato dai minuziosi rilievi planimetrici dei quattro abissi esplorati fra i parecchi che si trovano nella terra di Dignano, indicatori d'una attività idrica sotterranea, lo studio della quale non è ancora compiuto.

Adunanze sociali. Il Club Sportivo «Sempre Avanti» terrà la sua adunanza settimanale oggi, alle 9 pom., nella sede sociale (via S. Giovanni 9).

Concorso a premi per composizioni da fanfara. In seguito al concorso a premi bandito dal Ministero per la difesa del paese nell'agosto 1908 per composizioni da marcia adatte per le fanfare della milizia territoriale, sono pervenute composizioni da circa 90 concorrenti. L'esame e la scelta dei lavori da premiarsi furono demandati a una giuria della quale fanno parte un professore della Accademia di Vienna, un maestro di banda militare ed un ufficiale musicista.

Impressione diretta di francobolli-gazzette da 6 centesimi. Secondo un dispaccio del Ministero del Commercio l'amministrazione postale si assume l'impressione di francobolli-gazzette da 6 cent. su buste, fascie e cartellini-indirizzo.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del loro adorato consorte e genitore, dalle famiglie Silbermann e Frati cor. 20 a favore della Guardia medica, cor. 20 a favore della Fraternita di misericordia, cor. 20 a favore della beneficenza israelitica.

Dalla sig.a Iginia Dudan Scantimburgo, per prestazioni avute dalla sua cuoca alla Poliambulanza, cor. 30, a favore della Guardia medica.

— All'Infermeria Treves pervennero pro 1909: Mons. Sav. Francesco dott. Nagl cor. 15, Antonio Palese 5, Fresco Isacco 10, F.lli Deangeli 10, Fgli di G. H. Costi 10, Cassa di Risparmio triestina 20, Sansone Ventura 10, Edoardo Velicogna 4, G. e C. Zonca 5, Succ. di P. Revoltella 4, Vittorio Grego 10, Ianch e Helferich 2, Carlo Iellouscheg 10, cav. Vincenzo Filonardi 10, Maria ved. Landy 5.

La marcia Fortior pro Calabria e Sicilia. Domenica seguì la grande marcia Fortior pro Sicilia e Calabria indetta dal Club sportivo «Libertas» sul tratto Trieste-Muggia e ritorno. La partenza fu data alle 2.15. Alla marcia presero parte 204 concorrenti. La marcia si svolse regolarissima sotto la guida del direttore di marcia e organizzatore sig. Francesco Brumatti, coadiuvato dai suoi capi squadra. Precedeva la fanfara del C. C. Triestino, che rallegrò tutto il percorso con l'esecuzione di simpatiche marcie nazionali. Erano rappresentati il C. S. «Libertas» con 90 soci, il «C. C. Triestino» con 40, il «Sempre Avanti» con 23, il «Rapido» con 20, i «Liberi e Forti» con 15 e così pure l'«Ardito», la «Vita nuova» di Pirano e il Touring Club. A questa marcia presero pure parte separati i «Giovani Fortiores» con una squadra di 70 persone e fanfara.

La festa delle bambole al Politeama Rossetti. La festa delle bambole, attesa ansiosamente ogni anno da tutto il mondo piccino, avrà luogo al Politeama Rossetti domenica 7 febbraio, e si svolgerà dalle 3.30 alle 9. La festa sarà diretta dal m.o sig. D'Aquino, il quale presenterà i suoi migliori piccoli allievi in varie danze caratteristiche. Ci saranno i seguenti premi, conferiti da apposita giuria: sei a bambine, sei a bambini, vestiti dei più eleganti costumi; tre premi consistenti in due regali per le migliori coppie in costume. Ci sarà pure la pesca miracolosa di giuocattoli. Il teatro sarà sfarzosamente addobbato ed illuminato a giorno. I premi saranno esposti nel negozio del signor Schambik, piazza della Borsa.

Circolo mandolinistico. Il ballo dei bambini datosi domenica dal Circolo mandolinistico riescì magnificamente sia per il numeroso concorso di soci e di eleganti signore, che per il numero e la eleganza dei minuscoli ballerini intervenuti, i quali si diedero con lena alle danze sotto la guida della solerte direzione e di alcune gentili signorine che si affaticavano ad insegnar loro i ballabili. Il punto culminante della festa fu l'estrazione degli ottanta doni, inviati dai soci per la tombola. Terminata l'estrazione seguirono le danze per gli adulti. Alla quadriglia presero parte sessanta coppie.

Per il campionato ciclistico «coppa di Trieste». Sabato prossimo 30 corr. per cura delle nostre associazioni sportive e precisamente dell'Associazione Ginnastica, del C. C. «Ardito», del C. C. Triestino, dell'U. V. Triestina e del C. C. «Liberi e forti» verrà tenuta una grande festa di ballo nella Palestra dell'Associazione Ginnastica. Il netto ricavato della festa andrà devoluto al fondo intersociale per la corsa campionato cilistico di Trieste. L'ingresso è riservato ai soci delle Società suddette ed alle persone munite di regolare invito. Inviti vengono rilasciati, dietro richiesta, seralmente dalle 8 alle 10 all'Hôtel Moncenisio, sede del Comitato intersociale.

Convegni sociali. Il Circolo Excelsior darà oggi, martedì, dalle 8 alle 10, nella propria sede, a piè del Castello, un festino di danza.

★ Una folla di soci e di leggiadre signorine accorse l'altra sera al trattenimento di drammatica offerto dall'Unione corale triestina. Tanto nel bozzetto l'«Ordinanza» quanto nella commedia «Bronze coverte» i bravi dilettanti si distinsero per l'accurata esecuzione. Finito lo spettacolo si intrecciarono le danze.

L'incendio nella fabbrica di linoleum

Più di mezzo milione di danni.

Sull'incendio scoppiato nella Fabbrica di linoleum, al passeggio di Sant'Andrea (vedi «Piccolo» e «Piccolo della Sera» di ieri) incendio che per poco non distrusse tutto l'insieme di edifici della Fabbrica e che mise in serio pericolo i cantieri e stabilimenti vicini, ecco qualche ulteriore particolare.

Dove sorse il fuoco.

Il fuoco scoppiò nel reparto «ossidazione olio», per causa che non è stato possibile precisare data la circostanza che l'incendio fu avvertito quando già s'era grandemente sviluppato, ma che si ascrive ad un corto circuito dei fili per la illuminazione elettrica.

Il reparto «ossidazione olio» era quasi al centro della quarantina di edifici che formano l'insieme della Fabbrica di linoleum ed era costituito da una casa a due piani, di 15 metri di larghezza per 24 di lunghezza.

Questo reparto era adibito alla preparazione della tela che poi, attraverso altri processi, doveva diventare il linoleum. Lunghe striscie di tela distese su apposite spranghe ricevevano da appositi distributori il lento gocciolio dell'olio di lino. Dopo sette o otto settimane di tale trattamento, la tela così imbevuta d'olio era pronta per le ulteriori manipolazioni e veniva trasportata in altri riparti.

«Al fuoco!»

L'altra notte, nella Fabbrica, non vi erano che le persone che abitano colà - e cioè, due guardiani, due impiegati ed il direttore tecnico della Fabbrica, ing. Costanievich, con le rispettive loro famiglie - e alcuni fuochisti, nel riparto caldaie, che ne sorvegliavano l'alimentazione per la mattina.

Verso le 2.30 ant. il guardiano d'ispezione si accorse che dalle finestre del reparto «ossidazione», uscivano delle fiamme, e tosto diede l'allarme. Pochi secondi dopo tutto il reparto era un immenso falò. Il fuoco aveva trovato facile esca nei tessuti pregni di olio che l'edificio conteneva, e la bora, soffiando con estrema violenza, lo alimentava in modo spaventoso.

I soccorsi.

Dalla Fabbrica fu subito telefonato ai vigili dell'appostamento principale. Ma i vigili contemporaneamente erano avvertiti dal Cantiere San Marco, dall'Arsenale del Lloyd e da altri, che avevano notato l'elevarsi spaventevole delle fiamme e ne avevano notato il pericolo anche per gli stabilimenti vicini.

Erano le 2.30 e i vigili dell'appostamento principale partirono con i loro carri al galoppo, mentre veniva ordinato ai vigili degli altri appostamenti di accorrere.

Appena giunti i primi carri sul posto, i vigili alacremente ponevano le «maniche» agli sbocchi d'Aurisina, mentre il cap. Paoli faceva di corsa una rapida ricognizione del luogo dell'incendio, e constatava che il fuoco minacciava tutti gli edifici della Fabbrica, ma, più di ogni altro, quello del riparto macchine, che era attiguo a quello dove il fuoco si era manifestato. Intanto sopraggiungevano, di tutta carriera, i vigili degli altri appostamenti e la pompa a vapore sotto la direzione del luogotenente Chaudoin, e accorrevano spontaneamente i vigili del Cantiere S. Marco, con la loro pompa a vapore. Telefonicamente chiamati dal cap. Paoli, accorrevano pure con la loro pompa a vapore i vigili della Fabbrica Dreher, e al tempo stesso giungeva dinanzi il luogo d'incendio, al cosidetto molo del carbone - fra l'Arsenale ed il Cantiere San Marco - l'«Audax» della Capitaneria di porto, munito, come si sa, anch'esso di potente pompa a vapore e con a bordo numerosi piloti. Accorrevano pure d'ogni parte guardie di p. s. e dalla nave stazionaria «Panther», che si trova a S. Marco, un forte picchetto di marinai, che prima coadiuvarono la polizia nel mantenimento dell'ordine e poi diedero anche mano a trasporti di oggetti che, essendo all'aperto, erano esposti all'azione dell'incendio.

L'opera di estinzione.

I vigili tutti svolsero rapida, alacre opera di estinzione; e si deve a ciò se oggi non si ha da registrare la totale distruzione della Fabbrica. L'immenso incendio che distruggeva come se fosse stato di cartone l'edificio per l'ossidazione dell'olio fu prontamente circoscritto, e quantunque avesse già attaccato il tetto del riparto macchine, dovette arrestarsi. Crollato il tetto dell'edificio del macchinario, si potè considerare domato l'incendio.

Sussisteva però sempre grave il pericolo per gli altri edifici, poichè la bora soffiava con enorme violenza e trasportava di qua e di là grossi tizzoni ardenti. Il freddo era intensissimo - 4 sotto zero - e malgrado ciò, tutti fecero miracoli. Numerosissimi getti d'acqua erano distribuiti qua e là per impedire che i tizzoni comunicassero il fuoco in altri siti, e tutti gli edifici vicini al focolare d'incendio rimasero incolumi; e fra questi persino un riparto dove vengono tenuti i manufatti di linoleum più costosi, riparto che è coperto di una semplice vetrata e che non dista neppure quattro metri dagli edifici incendiati. Ad un certo punto il fuoco si manifestò in un largo spiazzo esistente dalla parte opposta dove il fuoco aveva avuto principio, destinato a deposito di materiali greggi e dove si trovava una catasta di balle di sughero; ma anche lì il fuoco fu subito circoscritto. Parte d'un edificio vicino era stato attaccato, ma fu salvato a tempo. Un altro grande edificio destinato a stamperia ed essiccatoio ebbe bruciata la porta; ma qui il fuoco fu arrestato, sopratutto per la coraggiosa azione di alcuni vigili, che affrontarono le fiamme, combattendole da vicino. Uno di essi, Ottavio Davis, ebbe in tale episodio bruciato il vestito e riportò anche non lievi ustioni alla faccia.

L'incendio poteva dirsi oramai domato. Ma bisognava stare attenti alla sorprese. Ed infatti il capitano Paoli, ispezionando intorno intorno gli edifici, scoperse che nell'ultimo dei riparti, all'estremo limite della Fabbrica, cioè verso la via dei Navali, un tizzone portato dalla bora si era fermato a ridosso di una porta, dalla quale si accede ad un grande magazzino ripieno di rotoli di linoleum già pronti per la spedizione. La porta aveva preso fuoco: ancora qualche secondo e anche questo grande magazzino sarebbe stato preda alle fiamme.

Alle 7 ant., il fuoco era del tutto spento. Ma si continuò a rovesciare acqua sugli edifici incendiati fino alle 9, ora in cui i pompieri della Fabbrica Dreher, quelli del Cantiere San Marco, la pompa a vapore comunale e l'«Audax» potettero ritirarsi. Quanti avevano preso parte all'opera d'estinzione erano stati resi irriconoscibili dal fumo sprigionatosi durante l'incendio dalle materie oleose in fiamme.

I vigili civici rimasero sul luogo tutti sino a mezzogiorno: poi alcuni furono licenziati. Alle 2 pom. non ne rimanevano che 18, con quattro idranti in funzione che continuavano a inondare le macerie fumanti.

Appena avuta notizia dell'incendio, si recarono sul posto l'on. ing. Doria e l'on. Cumar, della Commissione municipale agl'incendi, e l'assessore Gregorutti.

Il pericolo corso dell'arsenale dell Lloyd.

Dicemmo che l'incendio metteva in pericolo gli stabilimenti e cantieri vicini. Più degli altri fu minacciato l'Arsenale del Lloyd e si deve ai pronti provvedimenti attuati se il fuoco non vi potè prendere piede.

Un tizzo acceso portato dalla bora cadde nel riparto della segheria elettrica e provocò un principio d'incendio; ma, avvertito, fu domato a tempo. Altri due principî d'incendio si svilupparono, ma anch'essi furono subito domati. Fra altro, un ponte che congiungeva un piroscafo alla banchina, era incominciato a bruciare, ma fu subito spento.

I danni. - Le assicurazioni.

L'ammontare dei danni supera il mezzo milione di corone. Il reparto «ossidazione olii» è tutto distrutto; il reparto macchine, col tetto e alcuni muri di sostegno crollati, può considerarsi anche distrutto, poichè le macchine, oltrecchè essere state colpite dalle macerie precipitate, sono state fuse e contorte dall'enorme calore. Altri edifici vicini hanno sofferto sensibilmente. Ma grave è anche il danno per l'inoperosità cui la Fabbrica è inesorabilmente condannata almeno per due mesi. La Fabbrica era assicurata per il 31% presso le Assicurazioni Generali, per il 31% presso la Riunione Adriatica di Sicurtà e per il rimanente presso alcune altre Società di assicurazioni, nelle proporzioni dal 5 al 10%. Le due prime hanno alla loro volta riassicurata la loro percentuale del rischio assunto.

Il servizio tramviario, troncato durante la mattina presso l'Arsenale, causa la presenza delle «maniche» di estinzione attraverso la strada, venne ripreso regolarmente verso le 3 del pomeriggio.

Sul luogo rimasero anche questa notte sette vigili, con quattro sbocchi pronti, per ogni eventualità.

INFANTICIDIO!

Iermattina i periti giudiziari dottori Seunig e Martinis, d'ordine del giudice istruttore, cons. Lazzarich, praticarono l'autopsia del cadaverino del neonato di cui s'era sgravata quella ragazza Anna Colussi, di 20 anni, da Fatone presso Maniago, servente presso la famiglia Colussi, in via del Monte N. 26. I periti potettero accertare con tutta sicurezza che la creaturina era nata viva e che la morte era dovuta a soffocazione.

Già durante la notte precedente, il giudice istruttore, in seguito all'interrogatorio cui aveva sottoposto la ragazza all'Ospedale, s'era convinto trattarsi d'infanticidio e aveva fatto piantonare il letto di lei da una guardia. Ieri la ragazza fu dichiarata formalmente in arresto.

PER UN AMORE DELUSO.

Il suicidio di una sartina.

La sartina Maria Palmin, di 22 anni, abitante in via P. Kandler N. 1, V piano, iermattina rincasò verso le 12.30, mangiò pochissimo e poi, accusando un'improvvisa indisposizione, si ritirò ntlla sua stanza. La madre, Augusta, visto che s'approssimavano le 2, ora in cui la Maria doveva tornare al lavoro, si recò a chiamarla, ma la trovò che, distesa sul letto, sembrava esanime. Alle labbra aveva una schiuma densa e nerastra. Da ciò e dall'odore diffuso nella stanza, comprese che la disgraziata aveva bevuto dell'acido fenico e fece subito avvertire la Guardia medica. Accorse il dottore che tentò di praticare alla giovane il lavacro dello stomaco, ma, visto che ciò era impossibile, le fece delle iniezioni e poi ordinò il trasporto d'urgenza all'Ospedale, ove fu accolta nella sesta divisione. Alle tre la disgraziata ragazza cessava di vivere. La causa del suicidio va ascritta ad un amore deluso.

Incendi e fuochetti. Alle 6 e mezzo di ieri mattina, in via del Monte, nella cucina di Antonia Dezorzi, sita al terzo piano della casa N. 17, prese fuoco la fuliggine del camino. Il fuoco fu spento dai vigili dell'appostamento principale.

★ Alle 7 di iersera, causa il rovesciarsi di una lampada a petrolio, il cui liquido s'infiammò, un piccolo incendio si sviluppò nell'abitazione del signor Ernesto Bertolini, in via Tiziano Vecellio N. 13, II piano.

L'incendio fu spento dai vigili dell'appostamento vicino, accorsi alla chiamata.

★ Alle 8 e tre quarti di iersera, i vigili dell'appostamento principale furono avvisati telefonicamente che in via Rapicio N. 4 vi era urgente bisogno dell'opera loro per un incendio che si era sviluppato nel negozio di terraglie ed erbaggi di proprietà di V. Ditmeth.

I vigili accorsero prontamente con due carri al comando del tenente Bugliovatz, e aperta la porta del negozio - che era stato chiuso da un'ora circa - trovarono che il fuoco s'era appreso a parecchi cassoni ed alle scansie. L'opera di spegnimento durò mezz'ora. Sul posto rimasero due vigili.

Il danno è di circa 1000 corone, coperto d'assicurazione.

★ Iersera alle 9, nella cartoleria, con annessa vendita di giocattoli, di Santina Sagher, in via del Molin grande N. 40, per causa ignota si sviluppò un incendio. Furono chiamati i vigili dall'appostamento principale, che in breve spensero il fuoco, che si era manifestato in una scansia. Il danno ammonta ad un centinaio di corone circa, coperto d'assicurazione.

Il Priolo sta male. Riferimmo in cronaca di quel Priolo, che fu colto da catalessi, in seguito alla scossa provata per la perdita dei congiunti nel disastro di Reggio Calabria. Dopo un lieve miglioramento, il Priolo ebbe continui assalti nervosi, alternati da assopimenti; per cui il dott. Monti, dell'«Igea», ieri venne nella determinazione di farlo trasportare all'Ospedale. Ciò che fu fatto mediante lettiga dell'infermeria Treves.

Un serto di cipolle sospetto. Ierlaltro nel pomeriggio alle 5.30, una guardia di p. s. s'imbattè in Corso nel noto pregiudicato Felice Tomsich, di 38 anni, abitante in via di Rena N. 2, specialista in truffe a base di anelli d'ottone. Vistolo in possesso di un serto di cipolle, la guardia pensò che l'avesse rubato e lo fermò. Il Tomsich tentò di spiegare la provenienza delle cipolle; ma si contraddisse e fu arrestato.

Disgrazia all'Arsenale. Ieri nel pomeriggio il bracciante Giuseppe Puser, di 42 anni, abitante in via dei Bergamasco N. 20, mentre, all'Arsenale del Lloyd, sul nuovo piroscafo «Leopolis», attendeva a lavorare, fu colpito al capo da un pezzo di trapano e riportò due gravi ferite. Ebbe le cure nell'infermeria dello Stabilimento, e poi con vettura venne accompagnato all'Ospedale.

Una visita all'amica. Ieri notte certo Raffaele C., di 38 anni, abitante in via di Rena, preso potentemente dal vino, volle recarsi a trovare un'amica che abita in città vecchia. La porta era chiusa. Bussò e nessuno gli aperse. Montò allora sulle furie e, con una spallata, gettò giù la porta.

L'amica non c'era!

Al chiasso accorsero altri inquilini, che avvertirono le guardie le quali arrestarono il C.

Vuole strappare una ringhiera coi denti! Lodovico P., di 45 anni, bracciante, trovandosi ieri nel pomeriggio in un'osteria di via del Molino a vento, si mise a importunare alcuni avventori, i quali, stancatisi, gli scaricarono sulla faccia parecchi pugni, che lo fecero sanguinare dal naso e dalla bocca. Il P., non potendo reagire contro i percuotitori, uscì dall'osteria e, recatosi in un cortile vicino, se la prese con una ringhiera di ferro, che cercò di strappare coi denti! La moglie di lui pregò qualcuno degli astanti di chiamare la Guardia medica. Con miglior criterio, però, l'incaricato telefonò all'infermeria Treves. Senonchè quando gli infermieri giunsero sul luogo, il P. si era allontanato. Lo cercarono, e lo trovarono in un'altra osteria, dove si era già fatto portare mezzo litro di vino. Vedendolo tranquillo, il signor Treves ordinò agli infermieri di lasciarlo. Siccome era ferito, però, lo consigliò di recarsi all'Ospedale, ciò che il P. fece.

«Barufe in famegia». - Botte, convulsioni e deliqui. Il macellaio Renato G., di 33 anni, dimorante in via della Cereria N. 9, ebbe ieri un alterco col proprio fratello: finirono col mettersi le mani addosso. Il quartiere fu tutto sottosopra e il G. finì con l'averne la peggio, avendo riportato parecchie ferite alla faccia. Qualcuno dei famigliari, vedendo che egli perdeva sangue, telefonò all'«Igea», chiedendo l'invio

di un medico. Ma alla vista di lui, il G. fu preso da un assalto nervoso fortissimo, ed incominciò a minacciare i famigliari. Fu chiesto allora l'aiuto di due guardie di p. s., le quali condussero il forsennato all'ispettorato di via Tigor. Ivi giunto, però, il G. fu colto da convulsioni, e si dovette chiamare il signor Treves, il quale, con l'aiuto di tre infermieri, lo trasportò all'Ospedale. Mentre ciò avveniva, la madre del G., che lo aveva seguito all'ispettorato, colta da deliquio, cadde a terra. In quel momento passavano di là il conte Dandini e il giudice Prati, che, sollevata la donna da terra, la portarono nell'atrio dell'ispettorato. Poco dopo essa rinvenne e fece ritorno alla sua abitazione.

Diverbi e botte domenicali. L'altra sera verso le 10, in via S. Lazzaro fu arrestato il servo di piazza Eugenio Semeia, di 31 anni, da Piemonte (Istria), abitante in via di Donota N. 1, il quale, venuto a diverbio col calzolaio Aurelio Gandini, di 29 anni, da Ravenna, abitante in via dei Conti N. 20, lo colpì con un pezzo di ferro alla testa cagionandogli una leggera ferita. Il Gandini ricorse alla Guardia medica.

★ Nell'osteria «Al castello di Trieste», in via S. Giovanni N. 9, entrarono l'altra sera tali Antonio Toso, di 23 anni, e Giuseppe Fabbro, di 26 anni, entrambi giornalieri, abitanti in via di Torre bianca N. 23. Erano entrambi brilli e si avvicinarono ad un tavolo presso il quale stavano giocando alle carte i giornalieri Giusto Allegretto, di 24 anni, abitante in via S. Maurizio N. 1, e Giulio Pignat, di 43 anni, abitante in via Nuova N. 44. Non si sa bene per quale motivo, certo è che poco dopo i quattro uomini vennero a diverbio e i due ultimi venuti percossero gli altri, in modo da cagionar loro parecchie lividure e graffiature alla faccia e al collo. Poi il Toso ed il Fabbro si allontanarono e si recarono nell'osteria «All'Arcobaleno», in via Giacinto Gallina 2. Colà trovarono nuovo alterco col conduttore del locale Pietro Mecchia e, dopo aver gridato e ingiuriato, gli somministrarono alcuni pugni, cagionandogli una ferita alla guancia sinistra; inoltre gli lacerarono il panciotto del valore di 10 corone.

Tanto il Mecchia quanto il Pignat e l'Allegretto denunciarono i due prepotenti alla polizia.

Saltando da un carro. Ieri, poco dopo il mezzodì, il bracciante Antonio Lizzò, di 50 anni, abitante in Gretta N. 128, in via Giosuè Carducci, saltando giù da un carro, cadde e riportò una ferita lacero-contusa con recisione d'un'arteria alla regione temporale sinistra. Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le cure del caso.

In rissa. Carlo Coronini, di 16 anni, apprendista meccanico, abitante in via Rossetti N. 15, in rissa, riportò una contusione alla faccia. Ricorse alla Guardia medica.

Ubriaco, cade e si ferisce. Ieri notte, verso le 3.45, la guardia di p. s. Ghersina, passando per la via S. Giovanni, trovò disteso a terra un giovane sulla ventina, che perdeva sangue da una ferita al capo. Con l'aiuto di alcuni passanti lo trasportò alla Guardia medica, ove si constatò trattarsi d'una potente sbornia. L'ubriaco, in preda a vivissima agitazione, si diede a gridare e a dimenarsi. Lo si dovette legare e trasportare all'Ospedale, ove fu messo nelle sale d'osservazione. L'alcoolizzato fu riconosciuto per il bracciante Ettore Z., di 20 anni, da Trieste.

Per mano altrui. Biagio Ruspidich, di 14 anni, trovò ieri questioni con un suo coetaneo, il quale lo colpì ripetutamente con una chiave alla testa in modo da arrecargli parecchie ferite lacero-contuse. Il ferito ricorse all'«Igea», dove anche ricorse il muratore Andrea Candussi, di 51 anni, il quale in rissa aveva riportato una ferita lacera al vertice del capo.

Cadute. Michele Svab, di 53 anni, abitante in via di Torre bianca N. 27, ieri, in seguito a caduta, riportò una contusione alla mano sinistra.

Lo spazzino Augusto Zorzetto, di 25 anni, abitante in via del Farneto N. 22, in seguito a caduta riportò una ferita lacero-contusa alla fronte e una contusione all'occhio destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Alla Guardia medica fu accompagnata verso le 10 di iersera Teresa Barbisich, di 20 anni, abitante in via Scorzeria N. 13, la quale era caduta e aveva riportato una ferita lacero-contusa all'occipite. Il dottore la medicò e poi le consigliò di recarsi all'Ospedale; ma la Barbisich volle rincasare. Però dopo mezz'ora i suoi famigliari, visto che una grave emorragia s'era manifestata dalla ferita, chiamarono il dottore della Stazione centrale di soccorso, il quale senza indugio la fece condurre all'ospedale, ove venne accolta nella quarta divisione.

Ieri notte verso la una, il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in Guardiella N. 285, ove trovò certo Francesco Caucich, di 53 anni, il quale aveva una ferita lacero-contusa al capo. Il Caucich raccontò che, mentre rincasava, era stato investito da una raffica di bora e gettato a terra. Il dottore gli somministrò le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Lazzaro Grandi, di 35 anni, dimorante in via di Crosada N. 11, riportò ieri accidentalmente una ferita lacero-contusa alla tempia destra. Ricorse all'«Igea» ove fu medicato.

Anche all' «Igea» ricorse ieri Antonio Rovizza, di 36 anni, bandaio, dimorante in via dei Fornelli N. 4, per una ferita lacera al medio destro riportata accidentalmente.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. —3.2, ore 2 pom. +0.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 770.2. Oggi: alta marea 0.55 ant. e 0.03 pom. - Bassa marea 6.24 ant. e 6.30 pom.

Ogni giorno una. Un esperto finanziere raduna in assemblea i suoi azionisti. Li riunisce in una immensa sala, ove non v'è nemmeno una sedia. Allora il finanziere, con voce sonora, legge una relazione e poi aggiunge:

— Tutti coloro che approvano gli atti del Consiglio si alzino e chi non li approva si segga.

Naturalmente nessuno si siede, e il finanziere quindi conchiude:

— Allora li ritengo approvati all'unanimità.

Teatri e Concerti

La recita di Sarah Bernhardt

al Politeama Rossetti.

„LES BOUFFONS"

commedia in 4 atti di Miguel Zamacois.

Abbiamo raccontato ieri la favola della commedia eroicomica di Zamacois «Les bouffons»; abbiamo accennato a qual genere di teatro o meglio a qual genere di letteratura essa appartiene. Inutile quindi ripeterci su questo punto. Certo è che essa deve piacere al pubblico francese assai più di quanto non sia piaciuta iersera ad un pubblico italiano, sia perchè molte delle bellezze letterarie che vi sono contenute, necessariamente sfuggono ad orecchi non francesi, sia perchè la letteratura, la pura letteratura a teatro, accompagnata da scarsa teatralità come è nella commedia dello Zamacois, trova in Francia un pubblico più paziente, più assuefatto, più calmo, più tranquillo di quanto non sia, generalmente, il pubblico italiano. Vedete che anche il teatro di Giuseppe Giacosa prima maniera a molti non va più; eppure! nel teatro poetico del Giacosa, oltre alle dolcezze del verso, oltre alle sentimentalità rosee e a' concetti leggiadri, vi è una qualità che manca a questi «Bouffons»: la brevità, la parsimonia, l'equilibrio, la sintesi. Questi «Bouffons», per il concettino che svolgono: una gara per trovare un buffone, gara che poi si risolve in un trionfo d'amore - sono terribilmente prolissi. Sono quattro atti di accademia letteraria, con una forma poetica molto graziosa, molto gentile, piena, fin che si vuole, di profumo e di fascino, con degli spunti comici felici, con dei ricorsi cinquecentisti fedeli e con delle figure di buffoni bene riprodotte dalle cronache dell'epoca; ma... ma sono quattro atti per un'azione scenica che un autore italiano avrebbe ristretto in due o forse anco in un atto solo! Sarebbe inutile negarlo: quel leggiadro mondo di sogno e di fole, per quanto rivestito di bella forma poetica, finisce con lo stancare. Ad un certo punto l'uditorio continua bensì a cullarsi nella dolcezza dell'alessandrino smagliante, ma il «caso» della bella e melanconica «Solange» e del gentiluomo travestito da buffone non lo appassiona, a lungo andare, che assai mediocremente. Lo spettatore sa che tutto finirà per il meglio e quasi quasi sarebbe tentato di andarsene, salvo a ritornare alla mezzanotte... per assistere alle nozze dei due innamorati. Anche il «Cyrano» del Rostand appartiene, è vero, a questo genere; ma quale differenza! in «Cyrano» c'è il tipo, il protagonista - una figura teatralmente e artisticamente molto interessante, che ha qualche connotato comune coi moschettieri, qualche aria di famiglia col capitano Spaventa, qualche lontana somiglianza perfino con Figaro. E' una figura complessa che attrae il gusto del pubblico e seduce le investigazioni della critica. «Les bouffons» non presenta tipi, nè figure, nè lotta di passioni. E' una chiacchierata poetica: un «palazzo dele ciacole» in bellissimi versi martelliani.

Il magnifico, affollatissimo pubblico di iersera - un pubblico da grandi occasioni - elegante, signorile, ascoltò tuttavia la eroicomica favola dello Zamacois - un portoghese naturalizzato francese - con grande attenzione e con silenzioso raccoglimento. L'atto primo passò in silenzio; una chiamata accolse l'atto secondo; l'atto terzo, che è il più bello, sia per lusso di forma poetica (esercitazioni letterarie in abbondanza: madrigali, strambotti, epigrammi, squarci d'amore!) provocò qualche applauso a scena aperta a Sarah Bernhardt, e quattro chiamate alla fine. All'atto quarto l'ora tarda spingeva il pubblico alle uscite, in cerca delle vetture, che il gelido vento rendeva desideratissime. Tuttavia, due chiamate ancora.

★

Sarah Bernhardt, accolta da un lungo applauso al suo primo presentarsi nelle vesti mascoline del finto «Jacasse», conserva il maraviglioso tesoro della sua voce aurea e l'agile snellezza della persona. La sua dizione è tuttora limpidissima, cristallina. Ella dice i versi - e segnatamente i versi d'amore - con infinita dolcezza, con una sapienza delicatissima di chiaro-scuri che ne pone in rilievo ogni più tenue sfumatura. E' una musica un'onda di melodia che si sprigiona dalle sue labbra quando le espressioni poetiche dell'autore assurgono a dolcezza di suoni. Fedele, e giustamente, al metodo francese, ella non ha la preoccupazione (esagerata in alcuni attori nostri) di non «far sentire» il verso. Nelle opere, anche di teatro, in cui la veste poetica costituisce uno dei fattori principali di successo e fa parte, per così dire, dell'essenza del lavoro, tale preoccupazione è errata. La Bernhardt dice il verso con semplicità, ma non ne nasconde il ritmo. E ottiene effetti di musicalità bellissimi.

Degli altri attori non si può dir male. Formano un complesso affiatato e accuratissimo. E' notevole che tutti sono perfettamente sicuri della propria parte. Non bruciano incenso alla dea «pàpera» e non civettano mai con la cuffia del suggeritore. Alcuni di essi hanno bensì una recitazione enfatica e gridano fuori di posto e di misura; ma non tutti. Le signore Duc («Solange») e Boulanger («Nicole») recitano bene: la prima, specialmente, con sentimento e con giusto colore. Un buon attore ci parve anche il signor Jean Angelo («Narcise»).

★

Sarah Bernhardt parte questa mane per Milano, ove darà due rappresentazioni, una delle quali a beneficio dei danneggiati del terremoto di Sicilia e Calabria. Reciterà mercoledì: «Les bouffons» di Zamacois, e giovedì: «Le passé» di Porto-riche.

Verdi. Oggi si darà la serata d'onore dell'illustre m.o Mancinelli, che prende congedo del nostro pubblico. Si rappresenterà la «Dannazione di Faust».

Concerto Reuter. Fiorello de Reuter, americano d'origine, abbandonò piccino ancora la patria e studiò a Ginevra ed in Germania. Giovanissimo incominciò a dare concerti ed oggi, non ancor ventenne, si produce specialmente nei centri musicali tedeschi, ove è sempre acclamatissimo, raccogliendo dappertutto il plauso incondizionato del pubblico e della critica. Il giovane artista suscitò iersera la più schietta ammirazione del numeroso

uditorio convenuto nella sala della Filarmonico-Drammatica. Esso s'impose subito per la frase larga, calda, profondamente sentita, con cui disse il concerto in si min. di Saint Saens dalla melodia appassionata. Nel «Molto moderato» sfoggiò flautati limpidi ed intonati.

Il giovane violinista è specialmente brillantissimo dicitore e ricco coloritore; dal più soave pianissimo egli sa portare la frase gradualmente alla voce piena e vibrante, lasciando in chi ascolta profonda impressione. L'ottima tecnica e l'archetto agilissimo e vibrato fecero sì che l'applauso fu pure nutritissimo dopo la celebre Sonata di Tartini detta il «Trillo del diavolo». Nella romanza in sol magg. di Beethoven fu stilista perfetto, dalla linea sobriamente classica. Abilissimo compositore s'addimostrò nella «Chanson Triste» ove all'irrompere del dolore segue mesta la calma. Molta grazia profuse nel brano del «Leclair» e nuovamente diede prova di eccellente meccanica nell'«Erlkönig», in cui il signor Ernst trovò modo di architettare sulla splendida canzone schubertiana i più aggrovigliati acrobatismi. Per corrispondere ai ripetuti applausi, il concertista suonò, fuori programma, il Largo di Händel. I più calorosi battimani accolsero pure il simpatico artista dopo la brillante esecuzione del «Carnaval Russe» di Wieniawski. E' prognosi facile e sicura il dire che al signor Reuter si prepara un avvenire artistico dei più felici.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera. — Ore 8. — (Disp. 19) *La dannazione di Faust*, opera-ballo in 4 atti di Ettore Berlioz.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Truffa, infedeltà, pubblica violenza e offese.

Giacomo Buda, di 27 anni, marinaio, da Trieste, era ieri accusato del crimine di pubblica violenza, contravvenzione di truffa, contravvenzione di infedeltà e contravvenzione di offese a funzionari pubblici.

Un pomeriggio dello scorso dicembre, il Buda, di ritorno da Cominiano diretto a Trieste, entrò in compagnia di altro individuo, rimasto sconosciuto, nell'osteria di Carolina Ippavitz, a Santa Croce e, dopo aver mangiato e bevuto per un importo di cor. 2.80, lasciato che si eclissasse l'amico, tentò di svignarsela a sua volta senza pagare lo scotto.

L'ostessa però che lo teneva d'occhio, gli si parò dinanzi ad esigere il pagamento. Il Buda tentò dapprima di impietosirla, dicendo che non aveva un soldo in tasca e che l'avrebbe pagata ad un suo prossimo ritorno, ma poi, siccome l'ostessa voleva ad ogni costo essere pagata, la ingiuriò e le sputò in faccia.

Il garzone della trattoria corse a chiamare i gendarmi, i quali esortarono il Buda a pagare lo scotto; il Buda versò allora 90 centesimi, dicendo che dippiù non ne aveva. I gendarmi insistettero perchè desse ancora il rimanente, ma egli incominciò ad offenderli. Uno dei gendarmi allora minacciò di arrestarlo ed egli lo colpì con un pugno sulla testa. Arrestato, si gettò a terra e tirò calci e pugni e fu soltanto dopo lunga e aspra lotta che i gendarmi, con l'aiuto di altri accorsi, riuscirono ad ammanettarlo e a condurlo al posto della gendarmeria.

L'accusato neppure allora cessò di dare sfogo al suo malanimo e li offese con gli epiteti di: «briganti, spie» ed altre insolenze.

Pendente l'istruttoria per questi fatti, ne vennero a galla altri due, dei quali l'accusato erasi reso colpevole. Lo stesso giorno che aveva truffato l'ostessa Ippavitz, altro oste, anche di Santa Croce, era stato truffato allo stesso modo dal Buda e dall'amico, che avevano fatto lo scotto di 2 corone. E un mese prima il Buda, che era stato incaricato dal marrittimo Emilio Moro di recarsi a prendergli a casa propria effetti di vestiario perchè glieli portasse a bordo di un piroscafo, si era trattenuto un cappotto, due giacche e due berretti che vendette a marinai del piroscafo «Marta Washington» consumandone poi il ricavato. Gli effetti in parola avevano il valore di cor. 46.

Ieri, al dibattimento, l'accusato confessò soltanto di aver tentato di truffare la ostessa Ippavitz. Negò l'infedeltà in danno del Moro, sostenendo di avere consegnato gli effetti ad un ragazzo del piroscafo sul quale doveva portarli. Negò anche di aver truffato l'altro oste; e, della pubblica violenza, disse di nulla ricordarsi, perchè era totalmente ubriaco.

I gendarmi Lucas e Giseka confermarono, però, la pubblica violenza e le offese ed esclusero che l'accusato fosse stato ubriaco.

La moglie del danneggiato Moro, Anna, confermò l'accusa dell'infedeltà. Soltanto l'oste Gardeniel, il truffato di Santa Croce, non riconobbe nell'accusato il suo truffatore.

La Corte assolse il Buda da questo fatto, e lo condannò per tutti gli altri ad 8 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento al mese.

L'accusato, che aveva rinunciato al difensore, dichiarò di adattarsi.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste).

Per la diffusione di manitestini antisloveni.

La sera del 14 agosto u. s. gli agenti di p. s. Ugo Stirzer, Antonio Paoletich, Giuseppe Bittesnich, Giovanni Mahorsich e Giovanni Del Nett, di perlustrazione nel rione di San Giacomo in monte, notarono che alcuni giovanotti ascritti al partito mazziniano andavano affiggendo ai muri alcuni manifestini. Gli agenti li lasciarono fare e, quando si furono allontanati, si avvicinarono a leggere il contenuto dei manifestini che erano poligrafati. Era un'esortazione ai cittadini di reagire contro l'annunciata dimostrazione degli slavi. Rincorsero allora i giovanotti e, in via San Marco, riuscirono ad arrestarne quattro: Eugenio C., Antonio S., Domenico V. e Giuseppe V., che poi furono denunciati all'autorità giudiziaria, per diffusione di stampati senza il permesso dell'autorità.

Ieri essi comparvero dinanzi al cons. Quarantotto per rispondere della contravvenzione di tale titolo (par. 23 legge sulla stampa). Tre degli accusati erano a piede libero; Giuseppe V. era in istato d'arresto, essendo sotto processo a Pola per diffusione di stampati dal contenuto antimilitarista.

Dei quattro accusati solo Giuseppe V. ammise di avere affisso uno dei manifestini. Gli altri accusati negarono.

Giud. (al C.) Ma lei fu trovato in possesso di alcuni manifesti.

— Sì, ma non di quelli che erano stati affissi quella notte.

Il S. a sua volta disse che il manifesto del quale fu trovato in possesso l'aveva ricevuto da un compagno nella sede sociale. Aveva poco prima incontrato il coaccusato Domenico V. e insieme a lui aveva seguito il gruppo.

Domenico V. si dichiarò del tutto estraneo all'affissione dei manifestini. Disse che ne ignorava perfino il contenuto. Al momento dell'arresto credette ad un'aggressione, con tanta furia gli agenti piombarono su loro.

Gli agenti di p. s. uditi come testimoni confermarono l'accusa. Ugo Stirzer disse che l'accusato Giuseppe V., era stato arrestato mentre affiggeva un manifestino sulla facciata della casa del parroco. Un altro degli accusati gli teneva il vasetto della colla.

Il funzionario della procura di Stato, dott. Borri, chiese l'applicazione della legge a confronto di tutt'e quattro gli accusati.

Il dif. dott. Robba chiese per Eugenio C. e Antonio S. sentenza di assoluzione per non provata colpabilità. Per gli altri due si rimise nei criteri del giudice.

Il giudice ritenne tutti e quattro gli accusati colpevoli e li condannò ciascuno a 10 corone di multa.

Tutti si adattarono.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» da Cattaro e scali con 64 pass.; il pir ital «Loreto» da Bari e Barletta; il pir. ellen. «Evangelista» da Catania con 3 pass.

Partirono: i pir. del Lloyd «Salzburg» per Costantinopoli, «Almissa» per Spizza, i pir. a.-u. «Georgia» per Nuova York, «Daniel Ernö» per Fiume, «Vis» per Curzola, «Lapad» per Cattaro, «Triglav» per Gravosa.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Carlo» arrivò il 20 a Napoli; «Quarnero» il 20 a Cardiff; «Aristea» il 23 pure a Cardiff; «Ellenia» e «Contessa Adelma» il 21 a Shields; «Robinia» passò Gibilterra il 20 diretto a Methil.

Lloydiani. «Cleopatra» partì il 23 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «India» proseguì il 23 da Fiume per Bombay; «Praga» diretto a Bombay proseguì il 24 da Suez per Aden; «Silesia» proseguì ieri da Sciangai per Yokohama.

Navig. gen. a. «Arciduca Stefano» arrivò il 23 a Torrevieja, «Atlantico» arrivò ieri a Rotterdam, «Baltico» in viaggio da Cardiff per Pola dal 16 corr., «Chlumecky» sotto carico a Rosario pel R. U., «Edoardo Musil» carica sale a Torrevieja per Calcutta, «Quarnero» carica a Cardiff per Pola, «Francesco Musner» partì il 19 da Scriphos per Glasgow.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 20 corr. a ieri 25, arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Ettore» il 20 da Trieste, «Bregenz» il 22 da Trieste e scali della Tessaglia; «Galizia» il 23 da Odessa; «Bruenn» ieri 25 da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Bar. Gall» il 23 per Trieste in linea celere; «Bregenz» il 23 per Odessa; «Ettore» ieri 25 per i porti della linea Greco-Orientale e Trieste; «Galizia» pure ieri 25 per i porti della Tessaglia e Trieste.

La Banca cooperativa agricola di Gorizia

Gorizia 25. Questo Istituto bancario tenne la sua adunanza generale sotto la presidenza dell'avv. Emilio Nardini, presidente dell'Istituto. Dalle relazioni risulta aver avuto quest'anno la Banca un utile netto di cor. 6704.28, cioè del 12.30 per cento sul capitale in attività. L'utile andò così ripartito: 6 per cento quale dividendo ai soci; 15 per cento a disposizione della presidenza e 20 per cento al fondo di riserva. Rimanendo da ciò ancora cor. 941.18 queste passano in conto nuovo. A presidente fu rieletto per acclamazione l'avv. Emilio Nardini; il signor Paolo Cecuta fu nominato consigliere di presidenza; il dott. Ugo Cristofoletti fu nominato consigliere; il signor Giuseppe Mulitsch consigliere di presidenza, ed il sig. Santo Bussolini consigliere di sorveglianza. A consiglieri di sorveglianza furono rieletti i signori Ernesto Stecher ed il cav. Rodolfo Gall.

Per le elezioni comunali di Pola. NOTIZIARIO POLESE

Pola 25. Sono ormai compiute le liste per le elezioni comunali: saranno prossimamente esposte al pubblico. Le liste comprendono circa 14.000 nomi. E' ormai spirato il termine per chiedere copie delle liste. Le copie totali furono chieste da un capo del partito economico e quelle di due corpi da parte croata. A quanto si prevede le elezioni della nuova rappresentanza potranno seguire nell'aprile venturo.

★ Oggi alla centrale telefonica di piazza Alighieri si effettuarono le prove di colloqui telefonici tra Pola, Budapest e Zagabria. Le prove furono soddisfacenti, cosicchè in breve il pubblico di Pola potrà parlare anche con Budapest e Zagabria, come ora lo può con Trieste, Gorizia, Lubiana, Vienna, Graz, Fiume, ecc.

★ Il nostro Consorzio agrario, allo scopo di promuovere la coltura dei prati nonchè l'impiego di concimi chimici nella polesana, apre oggi il concorso a venticinque premi da cor. 50 l'uno e ad altri venticinque premi da cor. 25 l'uno per la riduzione a prato di particelle sterili. Le domande vanno fatte al Consorzio agrario, indicando con precisione il Comune catastale, il numero e l'estensione della rispettiva particella tavolare con cui si intende concorrere ai premi.

★ Nella soffitta della casa N. 42 di via Kandler alloggiava un povero vecchio, Bernardo Tumante, d'anni 80, il quale, non potendo da anni esercitare la sua professione di muratore, viveva della pubblica carità. Stamane i casigliani non vedendolo uscire, entrarono nella stanzetta del vecchio e lo trovarono freddo cadavere sul pavimento. Sopraggiunse la Commissione, ed il medico dott. Padovani constatato il decesso, ordinò il trasporto del cadavere al camposanto.

Il ballo alla „Vita nuova" a Pirano.

Disgrazia mortale.

Pirano 25. Splendido riuscì il ballo dato dalla «Vita nuova» nel Teatro «Allegria». Il teatro era addobbato con mortelle e festoni dai vivi colori. Indovinata la trasformazione del palcoscenico ove aveva preso posto l'orchestra della Filarmonica «Tartini». Nella sala troneggiava la figura di Dante circondato dagli emblemi delle cinque province sorelle. Uno sciame di giovanette in eleganti toilettes infuse la massima gaiezza e leggiadria alla festa. La direzione ed il Comitato facevano gli onori di casa. L'incasso lordo superò le 400 corone comprese in queste il frutto della vendita di fiori e indovinatissimi nastrini fatta a cura di un gruppo di giovanette.

★ Questa mattina verso le 11.30 la campana del fuoco dava l'allarme ai civici vigili, che accorsero sul luogo dell'incendio, nel rione di Punta in androna dei Greci in casa di certo Giovanni Terrazzer, pescatore, detto «Nan». Però non era scoppiato il fuoco, ma l'allarme era stato dato perchè era accaduta una disgrazia. Mentre la moglie del Terrazzer era uscita momentaneamente per acquistare del latte, era rimasta a casa una sua figlioletta di 7 anni. Pare che la piccina causa il freddo intenso si sia accostata al focolaio per riscaldarsi e che le fiamme si siano apprese al suo vestitino. Impaurita, la piccina si mise a correre per la casa gridando al fuoco. Accorsi i passanti questi tentarono di salvare la bambina ricoprendola con alcune coperte e la portarono all'Ospedale. Ma nonostante le più affettuose e sollecite cure la povera bambina dopo un'ora cessava di vivere in seguito alle forti ustioni riportate alle braccia, al viso ed alle gambe.

Un'altra bambina morta bruciata!

Rovigno 25. Questa mattina un po' prima che cominciasse l'ora d'istruzione, mentre la maestra della quinta classe popolare femminile, Gisella Bacichi, intenta ad aprire l'armadio, voltava il dorso alla scolaresca, una bambina, tale Pierina Diomedi di Giorgio, si avvicinò alla stufa. Pare aprisse lo sportello, provocando l'uscita di qualche favilla. Fatto sta che gridando corse in mezzo alla stanza con il fuoco sulle vesti. La maestra le si precipitò contro per aiutarla, ma la bambina, pazza dal terrore, le sfuggì correndo nell'andito, sfuggendo anche qui ad altre maestre che tentarono di gettarle addosso mantelli. Cadde finalmente tutta ustionata sulle scale, ove fu raccolta dal maestro Carlo Bretz. Fu soccorsa da questi, dal maestro Podnich e da altri. Poi fu trasportata a casa, ove fu visitata e curata dal medico, il quale giudicò il caso disperato e le prestò quegli aiuti che potevano servire a lenire le atrocissime sofferenze. Ma, alle 11.30, esalava l'estremo respiro.

Il ballo della „Lega Nazionale" a Cittanova.

Cittanova 25. Sabato prossimo 30 corr. nella sala comunale, si darà, per iniziativa di apposito comitato, una festa di ballo a totale vantaggio della nostra Lega Nazionale. Le danze cominceranno alle ore 8.30. Alla porta vi sarà il bacile. I ballabili verranno eseguiti da una frazione della nostra brava banda cittadina. I viglietti d'ingresso vengono offerti in vendita a domicilio dalle gentili signorine del Comitato e per gentile concessione nella cartoleria del sig. S. Contento e dal sig. G. Vascotto.

Grave ferimento a Monfalcone.

Monfalcone 25. Tra l'ex-gendarme Amedeo Pascutti, da Nogaredo e Giacomo Pederzoli, regnicolo, da molto tempo qui domiciliato, occupati nel locale cantiere navale triestino, il primo come controllore, il secondo come sorvegliante dei muratori, esisteva una ruggine per ragioni di servizio. Il Pascutti, che sostiene di essere stato più volte provocato dal Pederzoli, pare sia molto rigoroso e zelante nel suo servizio, e perciò si sarebbe procurato avversioni anche da parte di parecchi operai. Questa sera il Pascutti si trovava nell'albergo «alla Posta» in compagnia di tali Spadarotti e Lorenzutti, e, stando alle sue asserzioni, sarebbe stato sotto metafora insolentito ed offeso dal Pederzoli. Verso le 6.30 costoro uscirono dall'esercizio, ma fatti pochi passi furono avvicinati dal Pederzoli, il quale, dopo uno scambio di parole, assestò un pugno allo Spadarotti. Il Pascutti prese le difese di quest'ultimo e successe una breve mischia, durante la quale fu udita una detonazione. Subito dopo il Pederzoli cadde immerso nel proprio sangue, mentre il Pascutti si dava a precipitosa fuga, recandosi nel corpo di guardia. Quivi si costituì narrando il fatto e asserendo di avere sparato in aria un colpo di rivoltella, e ciò per intimorire il suo avversario e per allontanare altre persone che, secondo lui, stavano per aggredirlo. Il Pederzoli fu portato dal medico dott. Girolamo Lucchi, il quale dichiarò la ferita, alla testa, per colpo d'arma da fuoco, di natura grave. Ricevute le cure più urgenti, il ferito fu condotto con vettura a Panzano, presso la sua famiglia, mentre il feritore fu dalla gendarmeria messo a piede libero. La rivoltella, che conteneva ancora cinque cartucce, fu scaricata e sequestrata.

Depositi di carbone in fiamme.

Sebenico 25. Stamane è scoppiato nel deposito di carbone un grande incendio che distrusse le grandi provviste di carbone, una baracca di legno e quattro vagoni carichi. L'impetuosa bora alimentò il fuoco e frustrò gli sforzi del personale accorso. Non si potè ancora stabilire la causa dell'incendio, che si crede dovuto ad autocombustione del carbone. Il danno è molto rilevante.

ANAGRAMMA.

In posizion mirabile e tranquilla
Posta è la villa;
Fra boschi *interi* e prati
Verdi e infiorati,
Su cui lieta e mai sazia
La *intera* spazia.

Spiegazione del giuoco precedente:
SCONTRO. SCONTRINO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 25 Gennaio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 627.75, Staatsbahn 674.50, Alpine 627.50, Lotti turchi 183.50. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 198.40 (198.40) Disconto 185.— (185.—).

Parigi apertura dell'Italiana 103.20 poi sino 103.20, Chiusa francese 97.37 (97.42), Italiana 103.20 (103.20). Spagnuola 95.77 (95.95). Banche Ottomane 707.— (709.—) Rio Tinto 1819 (1815), Lotti turchi 174.25 (175.—).

VIENNA 25 (Dopo Borsa). Credit 628, Credit ungherese 728, Bankverein 514, Länderbank 436, Staatsbahn 674, Lombarde 102, Alpine 627.50, Rima 528, Lotti Turchi 183.75, Russo 1906 96.40.

PARIGI 25 (Dopo Borsa). Francese 3% 96.41, Russo 5% 99.25, Spagnuolo 4% 95.77, Turco 4% 93.87, Portoghese 3% 58.30, Rio Tinto 1809, Cape Copper 190, Tharsis 146, De Beers 289, Randmines 196.50, Eastrand 111, Goldfields 118, Kartmann 497, Balia 449, Platine 479, Toula 267, Sosnovice 1481, Maltzoff 810.

Listino. Napol. 19.08 a 19.10, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.95, Londra 239.40 a 240.05, Francia 95.20 a 95.45, Italia 94.90 a 95.15, Banconote italiane 94.90 a 95.15, Germania 116.85 a 117.2., Banconote germaniche 116.85 a 117.20, Rend. austr. carta 94.10 a 94.45, Rendita austriaca in corone 94.20 a 94.50, Rendita ungherese in Corone da 90.85 a 91.15, Credit 627.— a 629.—, Italiana 102.50 a 103.25, Staatsbahn 674.— a 676.—, Lombarde 101.— a 103.—, Lotti turchi 183.— a 186.—.

Parigi 25. Chiusa. Rendita francese 3% 96.37, Rendita ital. 3½% 103.20, Rend. Spagnuola esterna 95.77, Azioni Banca ottomana 707.—

Parigi 25. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 107.—, Rendita Turca unif. 93.87, Cambio Londra 251.55, Rendita austr. in oro 99.30, Rend. ungh. in oro 4% —.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 174.25, Banca di Parigi 1532, Meridionali ital. —.—, Azioni Rio Tinto 1809.

Londra 25. (Cambi Chiusa). Consolid. 83½, Lombardi 4¼, Argento 23 15/16, Rendita Spagnola 94¾, italiana 102¼. Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2 9/16

Francoforte 25. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 198.—. Ferrate dello Stato 144.80, Lombarde 17.70.

Caffè. *Amburgo* 25. (Chiusa). Santos good average per marzo 33.50, per maggio 33.—, per settembre 31.75, per dicembre 31.25.

Havre 25. (Chiusa). Santos good average p. marzo (per 50 chilogrammi) a fr. 42.—, per maggio 41.25.

Nuova York 25. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 25. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 17000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Gennaio 5 18/100, Gennaio-Febbraio 5 17/100, Febbr.-Marzo 5 15/100, Marzo-aprile 5 15/100, Aprile-Maggio 5 14/100, Maggio-Giugno 5 14/100. Giugno-Luglio 5 14/100, Luglio-Agosto 5 13/100, Agosto-Settembre 5 05/100, Settembre-Ottobre 5 00/100.

Metalli. *Londra* 25. Stagno (Straits) Apert.: 126 3/4. Chiusa 128 3/8. Rame Chile Baars good, ord. brand. Apert. pronto 59 7/16, per 3 mesi 60½.

Petrolio. *Anversa* 25. Loco 22.—. fiacco

Olio. *Parigi* 25. Ravizzone per mese corr. 64.25, per febbr. 63.75, marzo-aprile 63.75, maggio-agosto 62.75. staz.o

Segala. *Parigi* 25. Mese corrente 16.40, per febbr. 16.50, per marzo-giugno 16.90, maggio-agosto 16.90. calma

Frumento. *Parigi* 25. Mese corrente 22.90, per febbraio 23.—, per marzo-giugno 23.60, per maggio-agosto 23.70. staz.o

Farina. *Parigi* 25. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.70, per febbr. 29.90, per marzo-giugno 30.50, per maggio-agosto 30.75. staz.a

Spirito. *Parigi* 25. Per mese corrente 37.75, per febbraio 37.75, maggioagosto 39.50, settembre-dicembre 37.75. fermo

Zucchero. *Parigi* 25. Greggio da 88° uso nuovo 27.—27.25, staz.o, bianco per mese corr. 30.50, per febbraio 30.50, per marzo-giugno 31.—, maggio-agosto 31.50. Raffinato 60.— a 60.50. fermo

Amburgo 25. (Chiusa) Per gennaio 20.60, per febbraio 20.60, per marzo 20.70, per aprile 20.80, per maggio 20.90, per giugno 21.—. staz.o

Londra 25. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10⅛. staz.o

---

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 25 gennaio 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Ballaton	26	Scaricazione
1 a	Montebello	26	»
1 b	Sempre Avanti	26	Caricazione
3	China	5	Scaricazione
6	Semiramis	28	Caricazione
9	Koerber	27	Scaricazione
12 a	Algarve	27	Caricazione
12 b	Alice	29	Scaricazione
13 a	Ampelea	30	»
13 b	Sapho (ingl.)	26	»
14	Francesca	27	Caricazione
17	Matyas Kiraly	25	»
21	Carolina	27	»
22	Bark Lake Erie	30	Scaricazione
23	Giulia	29	Caricazione
24	Ravenna, Gilda	25	»
25	Princ. Cristiana	29	Scaricazione
Molo I	Stefanos	31	»
» II	vel. G. A. Beretta	27	»
» IV	Szecheny	25	Caricazione
» IV	Perseveranza	27	Scaricazione
0	Filippo Artelli	36	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA giovane, sanissima, 21 anni, 15 giorni dopo il parto, offresi, modeste pretese per allattare bambino famiglia benestante. Parla l'italiano, lo slavo ed il tedesco. Scrivere sub «Balia 21» al Piccolo. 64418 A

SIGNORA buona, di cuore, di anni 20, perfetta salute, cerca bambino oppure bambina per allattare. Via della Guardia 33, porta 15. 10806 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA con buoni attestati che sappia cucinare cercasi quale direttrice di casa: salario cor. 40. Indirizzo Piccolo. 6620 B

DOMESTICA parli italiano, tedesco cercasi per albergo. Indirizzo al Piccolo. 6772 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Salario cor. 24. Olmo N. 1, piano quarto, porta 16. 6800 B

DOMESTICA giovane cercasi, buona paga. Trattoria Buffalo Bill, Barriera 35. 6827 B

DOMESTICA italiana cercano coniugi soli. Via Boccaccio 7, IV, p. 15. 6790 B

DOMESTICA cercasi da piccola famiglia. Via Tigor N. 33, II. 6748 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi prontamente; presentarsi con libro. Indirizzo al Piccolo. 6758 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Carradori 16, IV, destra. 10880 B

DOMESTICA cercasi. Via S. Giovanni N. 16, primo piano. 10865 B

DOMESTICA brava per piccola famiglia cercasi prontamente. Giulia 88. 10866 B

FANTESCA abile per cucina e stanze cercasi. Indirizzo Piccolo. 6759 B

PRESTASERVIZI o domestica stabile, cercasi, per coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 6794 B

PRESTASERVIZI buoni attestati corone 32, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12143 B

PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente per mattina 14—15 cor. mensili. Indirizzo al Piccolo. 6778 B

Schmidichen Giacomo

spirò stamane nell'età d'anni 76.

I dolenti figli CARLO e VITTORIO nonchè la nuora ERMINIA nata TROYER e nipote partecipano agli amici e conoscenti la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno Mercoledì 27 corr. alle ore 10.30 ant. direttamente al Camposanto.

Nuova Impresa Pompe funebri, Via Vincenzo Bellini 13.

---

†

Le sottoscritte famiglie, immerse nel più profondo dolore, dànno parte dell'irreparabile perdita del loro indimenticabile capo

GIUSEPPE
d'anni 63

decesso dopo brevi sofferenze a Venezia la mattina del 24 corr.

Il trasporto delle care spoglie seguirà, partendo il convoglio funebre dalla radice del molo S. Carlo, domani Mercoledì 27 alle ore 10 ant.

TRIESTE, 26 Gennaio 1909.

FAMIGLIE
VIEZZOLI, MORGANTE, KRONBERG, GUASTALLA.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Nuova Impresa pompe funebri via Vincenzo Bellini 13.

PRESTASERVIZI cercasi per due persone. Acquedotto 62, III piano, porta 18. 6742 B

RAGAZZA italiana cercasi per piccola famiglia; trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 6816 B

RAGAZZA brava per servizio tutta la giornata cercasi. Via Toro 8, III p., destra. 6736 B

RAGAZZETTA quale domestica trova pronta famiglia. Via Sette fontane 18, terraglie. 6853 B

RAGAZZETTA per bambini cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6852 B

SERVITORE cercasi media età; offerte dirigere Piccolo sub «Diligente» indicando età, patria, servizi prestati. 10740 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRAZIONE stabili assumerebbe impiegato bancario, praticissimo, prime referenze. Offerte al Piccolo sub «Amministratore». 6688 C

CORRISPONDENTE tedesco, contabile, steno-dattilografo ecc. offresi prontamente, viennese di 22 anni. Già un anno a Trieste. Ottime referenze e attestati, salario 130 corone. Offerte «Adria», Vienna IV-2, Karolinenplatz, postlagernd. 10600 C

GIOVANE pratico lavori scrittoio, conosce tedesco, italiano, sloveno cerca impiego. Offerte al Piccolo sub «Fides». 10662 C

GERMANICO **venticinquenne, pratico di tutti i rami del commercio, cognizioni lingue italiana, francese e inglese, cerca posto presso primaria ditta. Offerte sub «M 500» al Piccolo.** 10671 C

GIOVANOTTO distinto, studi commerciali superiori, pratica contabilità, conoscenza lingue cerca posto. Offerte «Giovanotto» Piccolo. 6741 C

IMPIEGATO tedesco, serbo croato, stenografo e dattilografo cerca posto. Offerte «L. M.» Piccolo. 10842 C

LEGNAME. Persona seria, energica, profondo conoscitore articolo, molto viaggiato, cerca cambiare. Adatto quale dirigente filiale, segheria, magazzino. Conosce lingue: italiana, tedesca, francese, croato, sloveno, contabilità. Referenze primissime. Offerte sub «Conosciutissimo» al Piccolo. 6738 C

MAESTRO regio Conservatorio accetterebbe posto quale direttore banda, orchestra, assumendo insegnamento istrumenti ad arco, fiato, pianoforte. Scrivere sub «Renato» al Piccolo. 10883 C

PARRUCCHIERA abile offresi a mensile ed occasioni. Via Giustinelli 1 A. 10717 C

PERSONA distinta versato ramo assicurazioni con vaste conoscenze Istria, Dalmazia, Trentino accetterebbe posto presso importante Compagnia. Scrivere sub «Franz» al Piccolo. 10881 C

PIANISTA distinto disponibile per Cinematografo. Scrivere sub «Mario» al Piccolo. 10882 C

PERFETTO corrispondente tedesco, conoscenza italiano, contabilità, con pratica offresi per 15 marzo. «Indipendente» Piccolo. 10799 C

RAGAZZA lavoro calzoni in casa, offresi. Giosuè Carducci 38, V. 6733 C

SARTA offresi a casa oppure giornata corone 1.60. Via Ronco 13, II. 6775 C

SARTA forestiera capace qualsiasi lavoro offresi. Indirizzo Piccolo. 6806 C

SIGNORINA quale venditrice oppure cassiera, che servì per molti anni presso primario negozio offresi. Offerte «Onesta 100» al Piccolo. 6837 C

SPEDIZIONI. Due giovani pratici, lavoratori indipendenti, cognizioni lingue, lunga attività ininterrotta Trieste e fuori, offronsi prontamente. Gentili offerte «Internazionali» Piccolo. 10848 C

SARTA uomo offresi riparature casa o fuori. Offerte «D.» Piccolo. 6754 C

STIRATRICE non conoscendo il rione raccomandasi lavoro in casa. Acquedotto N. 70, p.terra. 10815 C

VIAGGIATORE **che da 12 anni visita regolarmente l'Istria-Dalmazia, assumerebbe rappresentanza Coloniali-commestibili; riflettesi seria firma. Offerte «Piccolo».** 10861 C

VEDOVO quarantatreenne, parla italiano, cerca posto quale magazziniere, riscuotitore o fattorino, cauzione corone 500. Via Beccherie N. 9, II piano. 6760 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRAVE lavoranti macchina Singer, buona paga cercansi subito. Camicieria via Artisti 3, terzo. 6752 D

BRAVE lavoranti e garzona cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6823 D

CASA importante della Germania in calendari e oggetti réclame cerca socio rappresentante. Offerte Piccolo «Capace». 6815 D

CONTABILE **esperto libri, riscossioni, cercasi per dopopranzo nonchè uno stenografo dattilografo intiera giornata. — Offerte Piccolo sub «Studio avvocatile»** 10528 D

CALZOLAIO capace lavori da uomo trova prontamente occupazione. Calzoleria Stechina, via Vinvenzo Bellini 13. 10843 D

CONTABILE quattro ore settimanali cercasi Circolo Cittadino. Offerte con pretese «Vinsi» Piccolo. 6771 D

CASSIERA pratica del conteggio cercasi per negozio manifatture. Offerte sub «Fides» Piccolo. 10877 D

DUE abili fabbri cercansi prontamente. Offerte «Pronti» al Piccolo. 6820 D

GARZONA per lavoratorio da sarta cercasi. Rivolgersi via Toro 18. 10818 D

IMPIEGATO paga mensile cor. 150 cercasi, cauzione cor. 2000 contanti. Caffè Moncenisio Amadei. 10856 D

LAVORANTE sarta donna cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6768 D

LAVORANTE fabbro capace per lavoro sparherd cercasi; lavoro stabile, paga conforme capacità. Via Massimo d'Azeglio 7, porta 3, ore 1. 6785 D

MOLINO **ungherese bene introdotto cerca rappresentante prima classe con cauzione. Offerte al Piccolo sub «Th. P. L. 40»** 6773 D

MEZZO facchino per negozio commestibili cercasi. Piazza Giuseppina 4. 6836 D

MAGAZZINIERE cercasi da primaria casa commerciale; indispensabile cauzione e conoscenza lingua tedesca. Offerte Piccolo «Posizione». 6769 D

MAGAZZINIERE **che conosca le lingue italiana, tedesca e possibilmente lo sloveno, e pratico nel ramo spedizioni, troverebbe pronto collocamento presso primario Stabilimento della provincia. Offerte sub «Industria» all'amministrazione del giornale.** 1000 D

PORTINAI marito e moglie cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6841 D

PIAZZISTA parlatore distributore pacchi, corone sei, provvigioni, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6854 D

PORTIERE che parli tedesco cercasi. Indirizzo banco Caffè Diana. 10786 D

PENSIONATO cercasi per un posto di fiducia in una città marittima dell'Istria. Offerte con pretese stipendio sub «Aufsichtsorgan» Piccolo. 10831 D

PIAZZISTA ramo manifatture cercasi. Offerte dettagliate, con eventuali pretese sub «Attività» Piccolo. 10878 D

PORTATRICE pane cercasi dalle 7 alle 8 mattina. Via Pauliana, panetteria. 6817 D

RAGAZZA **per la vendita di stampati cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo.** 6857 D

RAGAZZO per salone barbiere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6749 D

RAGAZZA per pistoria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6814 D

RAGAZZA apprendista per legatoria di libri cercasi. Madonna del mare 6. 10811 D

STIRATRICE provetta cercasi; via Acque 22, Pagan. 6029 D

SARTA donna mezza lavorante cercasi. Gatteri 25, III. 10860 D

SIGNORINA per negozio luce incandescente cercasi. Largo Santorio N. 4. 10345 D

STABILIMENTO meccanico cerca 2 tornitori. Offerte referenze e pretese inviare Doimo Savo, Spalato. 10635 D

TECNICO e disegnatore in costruzioni (impiegato dello Stato) troverebbe ad ore libere occupazione in uno studio tecnico. Offerte sub «Nebenverdienst» al Piccolo. 10807 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO, costo buonissimo centro, II, affitta distinta famiglia, cor. 90 mensili. Indirizzo Piccolo. 6810 E

COMPAGNO di stanza, onesto operaio, cercasi, volendo anche costo. Via Antonio Canova N. 14, p.terra. 10788 E

COSTO fino, pranzo, cena, cucina italiana cor. 52. Indirizzo Piccolo. 6735 E

CAMERINO con letto affittasi corone 2 al mese. Indirizzo Piccolo. 6712 E

CAMERA, cucina, ammobiliate, affittansi coniugi soli, centro. Indirizzo Piccolo. 6826 E

COSTO ottima cucina italiana, tedesca trovano giovanotti impiegati presso distinta famiglia; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6579 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi cor. 12, volendo costo 45, presso famiglia civile, casa signorile. Via Montfort 8, I. 6851 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, arioso affittasi prontamente. Via Foscolo 16, mezzanino. 6842 E

CAMERA affittasi prontamente a signorina impiegata. Torre bianca 20, III. 6750 E

CAMERA vuota con uso cucina, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6734 E

CAMERA ammobiliata affittasi; costo possono avere signori giornalmente. Machiavelli 3, terzo. 6833 E

CAMERETTA vuota affittasi prontamente. Via Olmo N. 14, I, Angioli. 10374 E

DUE stanze vuote affittansi corone trenta, gas. Tedeschi, Apollinare 4. 12142 E

LETTO ad operaio affittasi. Chiozza 3, p. I, porta 6. 10826 E

STANZA bella ammobiliata, ingresso scale, affittasi da buona famiglia tedesca. Coroneo 13, porta 10. 6792 E

STANZA bellissima ammobiliata, scrupolosa nettezza, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6799 E

STANZA bellissima con due letti affittasi. Via Canova N. 12, porta 2. 10796 E

STANZA vuota affittasi. Via Foscolo 9, II, porta 8. 6743 E

STANZA vuota affittasi signora, signorina civile. Piazzetta Cornelia Romana 2, V. 10813 E

STANZA con due letti, bene ammobiliata affittasi prontamente. Via degli Artisti N. 11. 10812 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Caserma 5, IV, porta 14. 10800 E

STANZA vuota sul davanti affittasi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 6804 E

STANZA bella ammobiliata, volendo costo affittasi. Via Giulia 27, III. 10835 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi per due amici, costo, cor. 60 ciascuno. Nuova 11, porta 9. 10816 E

STANZA con due letti e costo affittasi. Via Solitario 14, primo piano. 10820 E

STANZA ammobiliata, due letti, volendo costo affittasi. Artisti 3, II, sin. 10817 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Fonderia 4, terzo. 10224 E

STANZA vuota, uso cucina, affittasi prontamente persona civile. Maiolica 12, secondo, sinistra. 6787 E

STANZA ammobiliata affitta signora sola tedesca. Molinpiccolo 7. 12140 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Fonderia 10, terzo. 10884 E

STANZA due letti, elegantemente ammobiliata, stufa affittasi vicino Posta, Meridionale. Indirizzo Piccolo. 6840 E

STANZA grande, due finestre, affitta distinta famiglia, non mestierante, unico subinquilino, massima pulizia. Acque 18, primo. 10875 E

STANZA vuota con eventuale uso di cucina e acqua affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6830 E

STANZA ammobiliata, una, due persone affittasi. Torre bianca 16, I. 6770 E

STANZETTA eventualmente costo affittasi. Carradori 16, quarto. 10379 E

STANZA bellissima, pensione per due distinti signori affittasi. Via Lavatoio 5, III, sinistra, Meridionale. 10844 E

STANZA ammobiliata, stufa, ingresso libero, due vuote, cucina, paraggi Corso, affittansi. Indirizzo Piccolo. 6850 E

2 stanze ammobiliate attigue affittansi, una ingresso libero. Via di Torre Bianca 14, III. 6849 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

COSTO buono, abbondante cerca impiegato; soltanto presso famiglia tedesca. Offerte con prezzo sub «Stabile» al Piccolo. 6756 F

DUE stanze vuote, con gas, per fratello, sorella, costo cercansi presso distinta famiglia, posizione centrica. Offerte Piccolo «21». 6762 F

STANZA uso scrittoio centro, ingresso libero, gas, stufa cercasi primo febbraio. Offerte con prezzo sub «Industria» Piccolo. 6797 F

STANZA vuota, costo sano, cerca signorina presso piccola famiglia. Offerte Piccolo «Ida». 10302 F

STANZA vuota, una finestra, davanti, pranzo, cena, poco uso cucina cerca signorina. Offerte con prezzo «Soleggiata 100» al Piccolo. 6780 F

STANZA ammobiliata, bella, entrata libera cerca ufficiale. Offerte con prezzo «K.» fermo in posta centrale. 10787 F

STANZA elegante, ammobiliata, ingresso libero cercasi; mensile cor. 50, pagamento eventualmente trimestrale. Offerte «Fisso» posta Tommaseo. 10821 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 10551 G

ADULTI. Stasera 8.30 istruzione danze moderne. Carducci 12, maestro Daquino. 10867 G

DATTILOGRAFIA impara chiunque in un mese. Studio Cernè, via Caterina 4. 6763 G

FRANCESE impartisce lezioni cor. 1.20, assume corrispondenza. Offerte «Orleans» Piccolo. 10797 G

STUDENTE università e assolto Accademia commerciale (non conosce l'italiano) desidera impartire lezioni di lingua tedesca e serbo-croata, tenitura di libri. Offerte «H. 11» Piccolo. 10841 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAGNETTA nera Rattler smarrita. Generosa mancia portandola via Caserma 5, II. 6845 H

PATTINAGGIO Opicina strada vecchia Trieste smarrito ieri un pattino. Rinvenitore riceverà mancia portandolo via Torquato Tasso 3, IV. 6813 H

2 camicie stirate iniziali E H 1 smarri povera garzona dalla via Donota-Pasquale Revoltella. Mancia portandole via Ombrelle 7, stiratrice Covacich. 10862 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO **soleggiato, mezzanino, primo o secondo piano, posizione centrica, 3 stanze grandi delle quali una con entrata libera, 3 stanze piccole, camerino bagno, gas, cercasi pel 24 Agosto. Eventualmente prenderebbesi prontamente la stanza con entrata libera ad uso scrittoio. Offerte sub «Centro» al Piccolo** 10804 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, accessori, possibilmente in centro, cercasi per febbraio; sub «Civile» posta restante centrale. 10849 I

APPARTAMENTO soleggiato composto di due stanze e cucina oppure camera, camerino e cucina cercano prontamente coniugi tranquilli, senza figli. Offerte sub «Sofort» Piccolo. 6791 I

CONIUGI soli, civili cercano per 1. giugno appartamentino due camere, camerino, cucina, giardino oppure veranda o terrazza, acqua, gas. Offerte con prezzo sub «Coniugi Miramar». 9910 I

CAMERA, camerino, cucina oppure due camere, cucina, acqua, possibilmente dintorni piazzetta Valle cercansi prontamente. Offerte con prezzo sub «Fernanda 20» al Piccolo. 6777 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO grande, signorile, due entrate, ascensore, caloriferi, affittasi prontamente. Via Miramare rimpetto la stazione della Ferrovia Meridionale. Indirizzo Piccolo. 6640 L

APPARTAMENTO con abbaini, di quattro locali, cucina affittasi. Rivolgersi via Navali 24. 6588 L

APPARTAMENTI moderni di due camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Media 16. 10854 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, acqua affittasi prontamente. Corso 35, II; rivolgersi portinaio. 10792 L

APPARTAMENTO tre camere, cameretta, cucina, stanzino, bel giardino subaffittasi febbraio. Due minuti tram via Conti. Via dei Porta 721. 6848 L

APPARTAMENTO splendido tre camere, cucina, piano primo, via Istituto 36 A, affittasi prontamente. 10871 L

BOTTEGHE di uno o due fori affittansi prontamente. Via Madonnina 13, casa nuova. 6316 L

CAMERA, camerino, ripostiglio uso cucina affittasi. Carradori 1, IV, destra. 6831 L

CAMERA, cucina cor. 14; camera focolaio 8; affittansi prontamente. Rigutti 17. 6757 L

CAMERA con focolaio affittasi prontamente. Via S. Servolo 11. 6774 L

LOCALI vastissimi p. I, o II adatti per negozi, uffici società, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 6803 L

LOCALE con focolaio, adatto osteria, cucina economica affittasi via delle Mura N. 6. Indirizzo al Piccolo. 6802 L

MAGAZZINO grande affittasi prontamente in via Olmo 6, cor. 600. Informazioni Zonta 5. 10870 L

MAGAZZINO con scrittoio via Carradori subaffittasi febbraio, occasione. Indirizzo Piccolo. 6846 L

MAGAZZINI grandi e piccoli posso dare in locazione. Giuliano Perdich, Lazzaretto vecchio 48. 6755 L

MAGAZZINO per agosto affittasi, via Torrebianca. Indirizzo al Piccolo. 6555 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI Secession, grande cristallo molato vendesi, prezzo mite. Falegname Francesco Guerrazzi 15. 6811 M

ARMADIO quattro cassetti, letto completo, lavamano due persone, divano, quadri, vendonsi. Coroneo 5, secondo. 10833 M

BRILLANTI solitari rara bellezza orecchini; anello grande brillante vendonsi prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 6796 M

BICICLETTA usata «Puch-Styria» mozzo contra acquisterebbesi. Offerte Piccolo «Bicicletta». 6781 M

CUCCETTINA per bambino vendesi. Sette fontane 483, II p. 10852 M

CAVALLI da carrozza, sauri, splendidi, 7-8 anni, garantiti vendonsi. Via Carducci 18, deposito birra. 6783 M

CAPPOTTI, cappottini donna vendonsi, prezzo mite. Istituto 31, p. 4. 6740 M

CAPPOTTO greve da uomo vendesi; dalle 10-12. Rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 6745 M

CAMPAGNA con boschi, cave, casa, stalla, molino vendesi nell'Istria, presso Scoffie. Indirizzo al Piccolo. 6751 M

CAPPOTTI, vestiti, bluse, stole, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 6732 M

DOMINO bianco, uno celeste con cappelli vendonsi. Via Nuova 49, I. 10794 M

DUE quadri olio del «Malacrea» 70×50 centim. vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6764 M

DUE finissime stanze matrimoniali moderne, una chiara marmi rosa, altra scura. Due chiffonniers con colonne, due eleganti letti completi, sgabelli, lavamano, sedie vera pelle, divano, tappeto, vendonsi massimo buon prezzo. Canova 21, pianoterra, destra. 6818 M

DUE letti completi, canapè, credenza, grande cucina vendonsi. Via Manzoni 4, pianoterra. 6776 M

DUE letti, suste, materassi vendonsi metà prezzo. Fonderia 12, IV. 10808 M

DUE bellissimi materassi con capezzali nuovi crine nera; grammofono usato vendonsi occasione. Farneto 17, tappezziere. 10864 M

GRAMMOFONO grande tromba giglio vendesi occasione. Punto forno 9, II. 10846 M

LETTO matrimoniale nuovo, completo, altro testiera alta, due suste nuove, materassi vendonsi subito. Media 18, I. 10869 M

LETTO grande, completo vendesi. Via delle Mura 10, porta 1. 10803 M

LETTO con susta, persone una e mezza vendesi. Indirizzo Piccolo. 6786 M

LAVAMANO ferro, ottone vendesi. Cereria 6, primo, porta 13. 10785 M

LETTO da una persona e mezza con susta vendesi per cor. 30. Via Canova N. 12, porta 2. 10795 M

MOBILI diversi, divano vendonsi. Molin grande 40, porta 10. 10810 M

LUME grande, credenza da cucina, colapiatti, tavolo, vendonsi. Rapicio 4, porta 9. 10830 M

MOBILI ufficio vendonsi causa liquidazione; buona occasione. Indirizzo al Piccolo. 6844 M

MACCHINA scrivere «Hammond» come nuova, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 6822 M

MASCHERE domino, bebè, altri costumi noleggiansi prezzi mitissimi. Acquedotto 6, primo. 6552 M

OROLOGIO splendido tre casse oro vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 6795 M

PIANINO usato acquisterebbesi. Offerte con prezzo sub «A B C» al Piccolo. 10829 M

PIANINO nuovissimo, tedesco, nero, distinto, incrociate, moderatore vendesi. Indirizzo Piccolo. 6739 M

PIANO Mignon corde incrociate, moderatore vendesi. SS. Martiri 23, p.terra. 6766 M

PIANINO buonissimo vendesi prontamente a prezzo irrisorio. Campanile 13, III. 6834 M

SCRITTOIO con galleria vendesi. Belvedere 10, porta 16. Vedere mattina. 6793 M

STANZA completa una persona, corredo neonato, boa struzzo bianco, nuovo, vendonsi. Coroneo 5, secondo. 10832 M

SALOTTINO completo, lira, gas, mobili, cucina, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6847 M

STIPO bellissimo, intagliato, stile veneziano come pure piccolo lettuccio per bambino dodicenne vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6744 M

STUFA a gas per stanza vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6807 M

SOFA' rotondo peluche, sedie legno chiaro, corsie Linoleum vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6839 M

TUTTI i mobili d'un appartamento di quattro stanze vendonsi causa circostanze famigliari; visitare dalle 2 alle 5; esclusi rivenditori. Via Commerciale 14, II. 10886 M

TAVOLO crociera, divano galleria, toilet, scrittoio signora, lampada bronzo sala, quadri, ecc., vendonsi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6821 M

TRE piccoli cani età due mesi, vendonsi buon prezzo a persone di cuore. Indirizzo Piccolo. 6715 M

VETRINA elegante, archivio, biblioteca con scansie e cassetti vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6737 M

VIOLINO buonissimo, massimo buon prezzo vendesi. Via Miramare 5, III. 10853 M

VESTITO donna con sacchetto lungo, cappotto uomo, figura alta vendonsi. Acquedotto 24, porta 25. 6832 M

VESTITO signora vendesi. Via Farneto 33, terzo piano, porta 6. 6789 M

VESTITI da ballo, cappotti uomo, vestito seta, nero, uno velluto, salon gilet, frack gilet, mantello Astrakan, figaro peluches, stivali uomo vendonsi. Ireneo 6, IV. 6784 M

2 banchi da negozio lunghi circa 4 metri per 65 cent. di larghezza, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6824 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPITALISTA che dispone da 5000 a 15000 corone si intavolerebbe su stabile di città, prima o buona seconda; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 6346 N

DEPOSITO vini con clientela e decreto spaccio vendesi. Rivolgersi Zaccaria 4. 6784 N

DECRETO osteria, piccolo inventario cedesi, anche appaltasi minime pretese. Indirizzo Piccolo. 6828 N

LATTERIA avviatissima, piccolo affitto vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 6779 N

LATTERIA avviatissima con servizio a domicilio vendesi prontamente. Acquedotto 38. 6835 N

MEDIATORE per mutuo verso cambiale con due garanti cercasi in giornata. Scrivere «Mutuo» Piccolo. 6843 N

MAGAZZINO vini, spiriti, inventario, clientela, rendita sicura, vendo in giornata, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 6838 N

MUTUI a impiegati, ufficiali alle più vantaggiose condizioni, assicurazioni vita. Consorzio degli impiegati Trieste, via Squero nuovo 7, II; (giornalmente 5-7 pom.) 5473 N

OSTERIA vendesi con o senza decreto. Indirizzo Piccolo. 6812 N

OSTERIA buona posizione vendesi. Indirizzo Piccolo. 6815 N

PISTORIA e pasticceria avviatissime vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6798 N

SIGNORA oppure signorina con piccolo capitale potrebbe associarsi ad una lucrosissima azienda ricevendo, oltre all'utile, 60 corone quale salario per l'amministrazione che le verrebbe affidata, dovendo l'attuale proprietario occuparsi esclusivamente degli affari. Scrivere non anonimo al Piccolo sub «Buon margine». 10887 N

SOCIO disponga corone quattromila per industria lucrosa maglierie con macchinario e personale pronto per lavoro cercasi. Si garantiscono guadagni immensi. Scrivere Casella postale 391, Trieste. 10825 N

300.000 corone disponibili per intavolazioni, prestiti privati. Accettansi anche mediatori. Via Nuova 47, primo. 10851 N

600 corone cercansi in giornata verso restituzione di corone 150 mensili; buon interesse e garanzie. Offerte al Piccolo sub «Urgente 32». 10876 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA d'angolo centro città rende 3300 cor. prezzo 32000 vendesi. Offerte Piccolo «Piazza 19000». 10838 O

CASA centro città rende 1700 cor. prezzo 16000 vendesi. Offerte Piccolo «Centro 8000». 10839 O

CASETTA da vendere in costruzione prima travamenta prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 6696 O

CASETTA signorile, centro, vendesi prontamente, saldo cor. 14.000. Offerte «Persuasione» Piccolo. 10836 O

CASA territorio con orto, giuoco di bocce, uso villa oppure qualunque esercizio di commercio vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6570 O

CAMPAGNA grande con villa di rendita 5 minuti dal tram, splendido panorama, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6183 O

FONDO 150 tese stallaggio centro città cor. 35000 vendesi. Offerte Piccolo «Centro 19000». 10840 O

GORIZIA affittasi o vendesi fondo in stupenda posizione. Indirizzo Piccolo. 6289 O

STABILE angolo, nuova costruzione reddito 130000, saldoprezzo 25000 corone, rendono nette 5000 franchigia per 10 anni. Cerco stabili città, territorio da permutarsi con fondi e ville; dispongo capitali per I, II intavolazioni. Delle Grazie, Commerciale 3, I, ore 2-5. 6788 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BICICLETTE usate acquistansi e vendonsi; acquistansi biglietti Monte. Riborgo 17, ferramenta. 10873 P

CUOCHE fine, cameriere e domestiche cercansi prontamente. Via Zovenzoni 5, I. 10859 P

DIVANI eleganti, buon prezzo, suste, materassi, brande, vende tappezziere, antica bottega Riva Gesuiti. 10700 P

DOMINO. I vestiti da maschera dall'Acquedotto N. 59 furono traslocati via Sorgente 7, p. II; noleggiansi domini, costumi finissimi, tutti in seta, massima eleganza, prezzi miti. 6805 P

DOMINO di seta nero, nuovo, per signora forte noleggiasi. Indirizzo al Piccolo. 6808 P

GRANDI ribassi mantelli, paletots neri, colorati, lunghi, corone 19.50. Jess, Barriera 15. 10850 P

LEGA: noleggiasi ricco assortimento vestiti maschera d'ogni qualità. Via Pietà 33, primo. 10863 P

MASCHERE. Grandioso assortimento costumi, domino uomo, donna, massima eleganza, tutto nuovissimo. Chiozza 9, I, destra. 10747 P

MASCHERE noleggiansi vendonsi, assortimento costumi, domino. S. Lazzaro 11, secondo. 10798 P

MASCHERE, vestiti, costumi seta nuovi noleggiansi. Via S. Giacomo 7 (Corso). 10857 P

PIANINO Blüthner vendesi grande occasione. Piazza Goldoni 12, I. 10868 P

STANZA matrimoniale, armadioni tre porte, lavamano con piramide, specchi molati, cristalli vendonsi prontamente. Farneto 45, falegname. 10872 P

SPARHERD diversi vendonsi, più uno grande uso trattoria. Foscolo 6, Kriso. 10885 P

STANZA vuota, centro, uso cucina o pranzo cercasi. Offerte «Maestra» Piccolo. 10858 P

SPECIALITA' Paste Napoli e Sicilia; Conserve; Riso; Formaggi; Olio d'oliva; Burro da the. Marsala finissimo italiano. Ugo Pressan, Acquedotto 3. 10838 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

TI dica il presente tutta l'immensità del mio affetto, accetta cordiali saluti Lucia. 10837 R

9810. Certo non avrai creduto mio l'avviso di ieri! T'attendo come intesi! Tanti tanti affettuosi. 10822 R

FRIDA mia nulla ancora; saluti, pensieri, baci ardenti, tuo Scott. 10814 R

MARIA ritira lettera come solito. Tuo sempre. 10819 R

56. Causa maltempo esiliato al largo, ansioso attendo rivederLa. Appassionati, infiniti, suo per la vita Romi. 6801 R

NO. Sarebbe tempo che la finiste con le Vostre manovre a nulla Vi serviranno. 10823 R

VIOLETTA. Attendimi mercoledì dove pattuito, ritardando qualche poco pazienta; non prelevare nulla; addio, tuo Gastone. 10827 R

M. C. Per carità, che vuol dire Suo silenzio? Ha letto domenica? Nella sofferente attesa Sue notizie La saluto appassionatamente. L. R. 10793 R

ROSINA. Ormai saprete la risposta. Confidate nel buon senso e così pure nel mio affetto. Verrà giorno migliore. Vogliatemi bene e scrivetemi sotto C. B. 10801 R

21 marzo. Mio bell'angelo, ricordandoTi sempre Ti manda i più cari Tua 21 Marzo. 6747 R

SIGNORINA distinta, dote, priva relazioni, contrarrebbe matrimonio distintissimo signore, buona posizione, anni 35-45. Scrivere «Ada R.» posta piazza Giuseppina. 10790 R

REGALO cagnolino Mops, persona di cuore. Stadion 23, I piano, scala II. 6761 R

DUE giorni senza notizie, senza vedere gli occhioni meravigliosi. Come siamo distanti, povera piccina mia. Rinfacciante. 6819 R

ANITA R. E. 43, Monfalcone. Io ancora non capisco nulla; spiegatevi meglio. 10809 R

SALICE. Vi vedo e sono contento, non domando di più. Spero ancora finchè Vi vedrò sola. AdorandoVi G. C. 10847 R

DIECI. Non pensiamo alle conseguenze. Rilesse l'ultima scena del Siegfried? 10888 R

UNICO. L'anima mia in agitazione anela la vicinanza dell'anima tua gemella. Santa mia, col cuore vibrante d'amore prendimi tutto, tutto. Infiammatissimi. 10890 R

AMATORI birilli trovano una serata disponibile al Restaurant Centrale Pilsen. 10805 R

VEDOVO quarantenne macchinista cerca signorina o vedova 30 anni, scopo matrimonio, piccola dote oppure appartamento arredato. Scrivere sub «F. Tenze» posta centrale. 10711 R

MATRIMONIO. Trentunenne, negoziante, buona posizione, educato, civile, affettuoso, bell'aspetto, sposerebbe signorina con dote, morale, seria, affettuosa. Ritiro 6 febbraio. «G. D. C. 31» posta Pordenone (Italia). 6856 R

IDOLO mio. Appena stamane ricevetti la tua adorata, unita a quella di ieri. Grazie infinite. Sono felicisssima saperti guarito completamente. Come suona male quel cara....., mentre altre volte adoperavi altri titoli. Ieri mattina alle 12 speravo di vederti, così al dopopranzo. Ti sei divertito a teatro?? Addio, mio unico amore; credimi tutta tua Carlotta. 12144 R

LUCIA. Attendo ansiosamente giorno tanto sospirato. Sei il mio unico, esclusivo bene. Adoroti, pensoti ininterrottamente. Fervidissimi. 10889 R

CHILOSA. Chiedete oggi lettera vecchio indirizzo. Giovanni O. 10891 R

VEDOVA darebbe bambina figlia d'anima. Via Torre bianca 10, primo piano, porta 3, dalle 10 alle 3 pom. 6785 R

MADRE povera cederebbe bambino da latte a persona di cuore non avendo mezzi e salute per mantenerlo. Indirizzo al Piccolo. 6809 R

BRIGNA genuina puro ginepro garantito vendesi a cor. 4 al litro, franco domicilio. Leonardo De-Linz, Prewald, via Adelsberg. 6765 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 27 corr. dalle 9-10 ant.

Chiffonnier, armadio a 4 cassetti, telai per finestre, recipienti per ghiaccio in ferro zincato.